IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 23 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 191

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Giurisprudenza elastica

Nube che passa, non oscura l'orizzonte! Così conchiudeva il suo discorso, molto obiettivo, il Pres. del Cons. di Francia, sig. Poincaré.

Ora è appunto perchè questo sarà certamente il risultato delle conferenze che avranno luogo tra l'ambasciatore sig. Barrère, rientrato ieri sera in Roma e il march. di San Giuliano, che noi ci permettiamo di completare le brevi considerazioni di ieri, con qualche rettifica sull'attuale giurisprudenza pei diritti e doveri dei belligeranti e dei neutri, giurisprudenza che ci siamo permessi di qualificare molto elastica.

Noi abbiamo infatti tre disposizioni, le quali se non sono assolutamente contraddittorie, non sono davvero armoniche.

Anzitutto abbiamo la Convenzione dell'Aja del 18 ott. 1907 — concernente i diritti e i doveri delle Potenze e delle persone neutrali in caso di guerra terrestre.

« Art. 7 — *Una Potenza neutra, non è tenuta, ad impedire l'esportazione e il* transito, *per conto dell'uno o dell'altro dei belligeranti, di armi, munizioni e in generale di tutto ciò che può essere utile ad un'armata o ad una flotta.* »

Abbiamo poi la Dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, la quale contiene le due disposizioni seguenti:

Art. 1 — *Sono considerati di pieno diritto contrabbando di guerra gli oggetti o i materiali suscettibili di servire agli usi della guerra, come ad usi specifici e compresi sotto il nome di contrabbando condizionale e tra questi sono considerati gli areostati e gli apparecchi di aviazione.*

Art. 47. — *Ogni individuo incorporato nella forza armata del nemico e che sia trovato a bordo di una nave di commercio neutra, può essere fatto prigioniero di guerra, anche quando non vi fosse ragione per sequestrare la stessa nave.* »

***

Come si vede è molto più facile la lega tra rame, stagno e zinco, per formare il bronzo, che non fondere insieme queste tre disposizioni.

E si noti che il punto principale, sul quale il sig. Poincaré, per quanto ci sembra, avrebbe specialmente fondata la controversia, è un altro.

Tra noi — ha detto il Ministro degli Esteri di Francia — e l'Ambasciatore d'Italia, si era rimasti d'accordo che io avrei dato ordine alla Residenza di Tunisi, come feci, di identificare i 29 passeggeri per stabilire se realmente essi appartenessero alla Mezzaluna rossa.

Ove questo fosse risultato, i passeggeri avrebbero potuto proseguire il viaggio per la loro destinazione, in caso diverso le autorità francesi li avrebbero respinti.

Per cause impreviste il mio dispaccio a Cagliari rimase indecifrabile e quello dell'ambasciatore d'Italia giunse in ritardo; onde lo sbarco dei 29 passeggeri.

Si tratta quindi di ripristinare le cose secondo l'accordo, fermo restando l'ordine dato in precedenza al Residente in Tunisia.

***

Noi abbiamo già detto ieri che in fatto la risultante sarà la stessa, giacchè, riconosciuta la qualità di appartenenti alla Mezzaluna rossa dei 29 turchi, il nostro Governo non penserebbe a trattenerli, e se fosse altrimenti la Francia stessa, secondo la dichiarazione del sig. Poincaré, li respingerebbe.

In quanto alle questioni giuridiche, ossia alla interpretazione della giurisprudenza più o meno elastica e poco armonica, esse sono molto complesse.

La sola questione che ci pare fuori di ogni discussione è il principio che il belligerante ha diritto di far prigionieri sulle navi neutre i militari dell'esercito combattente.

Vi sono molti argomenti pro e contro, più che non si creda, per la semplice ragione che alcune deliberazioni dell'Aja sono contraddittorie, mentre fra quelle dell'Aja e quelle di Londra, come si è visto, i precetti dell'armonia non sono davvero quelli che s'insegnano al Conservatorio di Parigi ed all'Istituto di Santa Cecilia in Roma.

Ciò non pertanto, siccome il sig. Barrère e il marchese Di San Giuliano, sebbene non siano professori di contrappunto, passano per essere autorevoli amatori della buona musica, possiamo ritenere ed augurarci che, dopo alcuni *accordi*, il rispetto alle leggi dell'armonia sarà pienamente ristabilito e la nube sparirà dall'orizzonte.

***

Quando accade un incidente tra due Stati, che si trovano nei migliori rapporti, c'è un modo — ci diceva un giorno il nostro antico maestro, Agostino Depretis — per risolverli al più presto e con reciproca soddisfazione...

— Quale? gli chiedemmo.

— Che i giornali lo ignorassero, o conoscendolo ne parlassero il meno possibile.

E' vero che quando il vecchio uomo di Stato parlava, eravamo nel secolo XIX Altri tempi!

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 23. — Il nuovo *Reichstag* è convocato per il 7 del prossimo febbraio.

(S) **Vienna**, 23. — Il giornale *Reichspost* nell'annunziare che S. M. la Regina d'Italia ha accettato di tenere al fonte battesimale il neonato figlio del Principe Imperiale, rileva come uno dei padrini sia l'Arciduca Ereditario.

La simultanea presenza di Principi appartenenti alle Case regnanti degli Stati della Triplice Alleanza al battesimo di Berlino è una prova dei caldi loro rapporti famigliari. Se ne deve dedurre quanto poco sia fondata la voce che tende a fare credere all'esistenza di un partito bellicoso austriaco, posto sotto un alto patronato, ostile all'Italia.

(S) **Washington**, 23. — Si annunzia una prossima visita del Duca di Connaught, che in tale occasione saluterà il Presidente della Confederazione, Taft.

(S) **Belgrado**, 23. — Il Ministro di Bulgaria ha presentato al Re Pietro una lettera autografa del Re di Bulgaria, nella quale questi lo informa che la dichiarazione solenne della maggiorità del Principe Boris avrà luogo il 2 febbraio e lo invita a farsi rappresentare alla cerimonia.

(S) **Parigi**, 23. — I Ministri si sono riuniti a consiglio all'Eliseo.

Una nota comunicata dopo la riunione informa che il Presidente del Consiglio, Poincaré, ha intrattenuto i Ministri sugli affari correnti.

(S) **L'Aja**, 23. Si annuncia ufficialmente che la leggera indisposizione della Regina, durata alcuni giorni, ha deluso la speranza da tempo che si nutriva di un lieto evento.

(S) **Buenos Ayres**, 23. Un telegramma da Asuncion annunzia l'arrivo del Presidente Rajas, il quale convocherà il Congresso.

(S) **Belgrado**, 23. La *Tribuna* annunzia che il Principe Ereditario si è dimesso dalla carica di Ispettore Generale dell'Esercito, in seguito a divergenza con il Ministro della Guerra.

(S) **L'Aia**, 23. La Conferenza dell'oppio ha chiuso i suoi lavori alla presenza del Ministro degli esteri e del Ministro di Stato Asser.

I delegati Plenipotenziari delle dodici Potenze rappresentate hanno firmato la convenzione internazionale dell'oppio composta di 25 articoli e il protocollo di chiusura.

L'Italia è nel numero degli Stati aderenti.

Nel Gabinetto turco

(S) **Costantinopoli**, 23. — Si assicura che il Ministro della Marina ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Gran Visir si studia di indurre Churscid pascià a ritirare le dimissioni.

Anche il Ministro della guerra sarebbe stato incaricato dalla Corte di chiedere a Churscid pascià di recedere dalle sue dimissioni.

Secondo un'informazione dei circoli dell'opposizione Churscid avrebbe dichiarato di non potere più oltre sobbarcarsi alla responsabilità dinanzi alla nazione in specie ora che il Gran Visir vorrebbe differire le nuove elezioni, aggiungendo che la situazione estera complicatissima non permette un'agitazione politica.

Churscid non sarebbe poi contento della composizione del Gabinetto.

La voce che Talaat bey abbia accettato il portafoglio delle poste e dei telegrafi non si conferma. Si assicura che Talaat bey sia stato invitato dal Comitato giovane turco a dirigere la campagna elettorale.

Riguardo alla nomina di Djavid bey a Ministro dei lavori pubblici non è stata presa alcuna decisione.

(S) **Parigi**, 23. I giornali hanno da Costantinopoli Il Ministro dell'Istruzione Khairi bey smentisce di aver presentato le sue dimissioni.

Crisi ministeriale in Spagna?

(S) **Madrid**, 23. — Il Consiglio di Gabinetto è terminato alla mezzanotte. Il Ministero sembra sia nuovamente dimissionario, in seguito alle gravi difficoltà politiche che ostacolerebbero il mantenimento al potere dell'attuale Gabinetto. A sostituire i liberali al potere sembra che sarebbero chiamati i conservatori.

(S) **Madrid**, 23. — I circoli politici rivolgono la loro attenzione alla visita che il capo del partito conservatore Maura ha fatto nel pomeriggio di ieri al Re ed al colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto qualche minuto dopo col Re stesso.

Negli ambulacri della Camera si assicura imminente la crisi ministeriale, ma le dimissioni sarebbero ritardate fino a mercoldì per riguardo al Re, del quale ricorre oggi il giorno onomastico.

L'impressione generale è che mercoledì o giovedì i conservatori riprenderanno il potere.

(S) **Madrid**, 23. — I giornali liberali accolgono con estrema sorpresa la notizia che le dimissioni del Gabinetto sono imminenti.

Il *Liberal* segnala che Rodriguez San Pedro assumerà il portafoglio degi esteri fino alla soluzione dei negoziati marocchini.

L'*A. B. C.* si mostra egualmente convinto dell'avvento di Maura e assicura che Canalejas ha dichiarato al Re che non poteva più oltre rimanere al potere a causa delle difficoltà che sorgono costantemente per il Gabinetto.

El Pais accoglie la versione secondo la quale durante i negoziati pel Marocco sarebbero sorte difficoltà insormontabili.

La questione del "Manouba"

(S) **Parigi**, 23. — I giornali constatano con soddisfazione che la Camera ha applaudito unanimemente il discorso di Poincaré aderendo alla sua politica nel modo più completo. La stampa di ogni colore, dalla *Humanité* alla *Libre Parole*, elogia senza restrizioni il discorso di Poincaré.

PARIGI 23 ore 17 — La stampa francese, nella sua grandissima maggioranza, esprime la fiducia che i recenti incidenti del *Carthage* e del *Manouba* non turberanno i buoni rapporti tra le due nazioni e che una ragionevole soluzione, la quale non lascerà traccie incresciose, sia sicura.

Jaurès nella *Humanité* crede che il litigio potrà facilmente e prontamente essere risoluto, se l'una parte e l'altra non si lasceranno guidare da un falso punto d'onore.

(S) **Parigi**, 23. — L'Ambasciata di Italia comunica la seguente nota:

L'Ambasciatore d'Italia dà una formale smentita alle dichiarazioni che gli vengono attribuite da alcuni giornali e aggiunge di non avere fatto a chicchessia dichiarazioni di nessun genere, non essendo sua intenzione di convertire in pubblica discussione le Conversazioni diplomatiche che egli prosegue col Governo francese.

(S) **Parigi**, 23. Il *Temps* loda il discorso pronunciato da Poincaré. Il Presidente del Consiglio, dice il giornale, ha pensato che il miglior modo di provare all'Italia la lealtà della Francia era di precisare le ragioni che la Francia ha per credersi nel suo diritto. La rettitudine dell'amicizia italiana ci inspira troppa fiducia, perchè dubitiamo della impressione che farà al di là delle Alpi questa dimostrazione.

Poincaré ha basato sulla logica l'appello che ha diretto nelle sue conclusioni ai sentimenti dell'Italia ed al buon metodo. Prevalga questo metodo a Roma e a Parigi e i due paesi che hanno vincoli comuni potranno continuare le relazioni di utile accordo che hanno condotto l'una al Marocco e l'altra a Tripoli. Così, secondo la felice espressione del Presidente del Consiglio, la nuvola che passa non potrà oscurare l'orizzonte.

Il *Journal des Débats* scrive: La dichiarazione del Presidente del Consiglio è stata accolta con ripetuti applausi da tutti i banchi della Camera. Essa rispondeva ai sentimenti di tutti i deputati ed all'attesa di tutto il paese. Malgrado la sincera e profondissima amicizia che la Francia professa per la sua vicina di oltr'Alpe, vi è nella controversia una misura che nessuno ha voluto sorpassare.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 24, (ore 1.10): — La nervosità dei primi momenti da parte dell'opinione pubblica si può dire cessata.

Ciò si deve in gran parte al discorso del Presidente del Consiglio sig. Poincaré che i giornali di Parigi giudicano calmo e misurato ed improntato a sensi di conciliazione e di amicizia verso l'Italia, mentre confermava il punto di vista francese nella controversia e sosteneva la correttezza mantenuta dalla Francia nei suoi rapporti di Potenza neutrale.

I detti giornali, meno le solite eccezioni, usano verso l'Italia un linguaggio assai più misurato dei primi giorni e parecchi, come il *Temps* ed altri, fanno appello ai buoni rapporti che esistono tra le due Nazioni per una sollecita soluzione soddisfacente la dignità di entrambe.

Nei circoli competenti si rileva, d'altra parte, la serenità e la correttezza della stampa italiana nel trattare della incresciosa controversia.

— Il *Siècle*, dopo aver lodato la chiarezza della esposizione fatta da Poincaré nel suo discorso di lunedì, spiega che una concessione da parte della Francia nel senso voluto dall'Italia poteva avere un significato di umiliazione.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 23 - 15 — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che il Ministro delle Finanze ha concluso colla Banca Nazionale di Turchia un prestito in buoni del Tesoro di un milione e mezzo di sterline al 5 1/2 % - emissione a 98,50.

(Questa notizia è un pò stantia. Sono vari giorni che è stata fatta questa operazione di 37 milioni e mezzo di franchi col Banco di Salonicco e alcuni banchieri aggregati, il che spiega gli chèques di un milione e un milione 250 mila L. che furono sequestrati agli ufficiali turchi dalle nostre navi *N. d. D.*)

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 23 (ore 16) — Gli attacchi della stampa cristiano-sociale contro il conte Aehrenthal, i quali divennero più acerbi dopo il ritiro del generale Conrad dal posto di capo dello Stato Maggiore, non ebbero, fino agli ultimi tempi, molta eco nell'opinione pubblica e nei circoli politici, ma l'indefessa continuazione di tale campagna ebbe finalmente per effetto che la maggior parte del mondo politico e parlamentare si solleva per protestare contro queste ingiustissime aggressioni.

L'atteggiamento della stampa viennese e, generalmente, dell'austriaca e della ungherese, che ha l'adesione della maggioranza dei diversi partiti, dimostra essere isolati i due o tre piccoli gruppi, che con a capo i Cristiano-sociali combattono il Conte di Aehrenthal, e non trovare consenso la loro critica.

Il breve periodo della prima sessione delle deldgazioni riunite, negli ultimi giorni di dicembre scorso, ha dimostrato la forte posizione del conte di Aehrenthal, la cui politica è stata approvata dalle più eminenti personalità delle due Camere e dalla grandissima maggioranza di amendue i Parlamenti.

Nello stesso partito cristiano-sociale esiste una frazione, la quale disppsova codesta fiera campagna contro l'Aehrenthal, la quale indirettamente arriva fino all'Imperatore, del quale egli gode la massima fiducia, la Corona apprezzandone altamente le qualità ed i meriti.

Egli è certo che l'Imperatore non pensa punto a separarsi dall'eminente statista, il quale in grave momento della politica internazionale ha acquistato a se tante benemerenze, che l'Austria-Ungheria non dimentica.

Infatti nei circoli politici austro-ungarici sono parecchi coloro, che pure non consentendo in tutti i punti della sua politica, ne riconoscono il chiaro spirito, il sereno giudizio, il fine tatto, la ferma volontà e la larga esperienza diplomatica e non gli lesinano le lodi per l'aumentato prestigio della Monarchia sotto la sua sapiente direzione politica.

***

VIENNA, 23 (ore 16.48 pom.). — Con quanti diplomatici stranieri ho avuto occasione di discorrere in queste ultime settimane, li ho trovati tutti concordi nel riconoscere le alte qualità e la grande autorità del conte di Aehrenthal tra gli uomini di Stato europei e nel dichiarare che il suo ritiro sarebbe una grande perdita per l'Austria-Ungheria.

La posizione del Ministro dal punto di vista politico può ritenersi solidissima e la possibilità che gli attacchi dei cristiano-sociali possano causarne le dimissioni deve essere assolutamente esclusa.

Ma disgraziatamente esiste una circostanza di fatto, che desta qualche preoccupazione, cioè il suo stato di salute, il quale non è soddisfacente già da qualche tempo.

Fino a queste ultime settimane pareva che il conte di Aehrenthal soffrisse unicamente di nervosità e stanchezza, prodotte dal grande lavoro, cui attende da molti anni e dalle forti emozioni d'animo che gli procurarono le gravi questioni politiche del giorno: ma adesso affermasi che il suo stato siasi fatto più serio.

Il mantenimento del conte di Aehrenthal al Governo dipenderà, pertanto, esclusivamente dalla possibilità che le sue forze fisiche gli consentano di portare ancora il grave carico del suo alto ufficio.

Sarebbe veramente tragico che le condizioni di salute forzassero l'eminente Statista a lasciare il posto nell'ora presente, quando egli è alla vigilia del più grande successo della sua carriera politica e gode della maggiore fiducia e considerazione della Corona.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — *Camera*. — Continua la discussione della riforma elettorale.

Breton chiede che si rispetti l'accordo concluso fra i vari partiti relativamente allo *apparentement* delle liste per dipartimento; dopo ognuno riacquisterà la propria libertà d'azione.

Jaurès parla in favore della rapida approvazione della riforma elettorale e contro i numerosi inconvenienti dell'*apparentement* dal punto di vista repubblicano della giustizia elettorale.

Steeg (Min. Interni), a nome del Governo, dice che una riforma elettorale è necessaria e deve esser fatta dai repubblicani per evitare che venga fatta contro di essi. Aggiunge che il Governo chiede alla Camera di approvare l'*apparentement*, perchè questo è proposto dalla Commissione, con la quale il Governo è d'accordo ed anche perchè è stato appoggiato dai delegati repubblicani.

Il Governo non pone la questione di fiducia.

L'*apparentement* viene respinto con 457 voti contro 91.

(S) **Parigi**, 23. — *Senato*. Si approva la Convenzione finanziaria con la Compagnia delle Ferrovie dell' Est, già approvata dalla Camera.

Gauthier presenta la relazione generale sul bilancio del 1912.

Una dichiarazione omessa nel resoconto del discorso di Poincaré.

(S) **Parigi**, 23. Dal testo ufficiale del discorso fatto ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio Poincaré risulta che, dopo aver detto che il Governo francese, conformemente alle convenzioni internazionali e dato il carattere umanitario della missione turca, aveva avvertito la Residenza di Tunisi, raccomandandole soltanto di verificare con cura l'identità dei membri della missione Poincaré, soggiunse:

« Signori: Vi esprimerò tutto il mio pensiero. E' spiacevole che il Governo ottomano in quel momento non abbia potuto far conoscere esattamente al Ministero degli Affari Esteri il giorno della partenza dei suo inazionali ed il nome della nave sulla quale avrebbero preso imbarco.

« Se questa precauzione fosse stata presa in tempo utile, il Ministro De Selves non avrebbe mancato, io ne sono convinto, di avvertire il nostro ambasciatore a Roma per metterlo in grado, ove occorresse, di far conoscere al Governo Italiano la qualità dichiarata dei passeggeri ».

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 23. — *Camera* — Si è cominciata la revisione dei decreti-legge emessi dal Governo provvisorio.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 23. – *Camera* – Il Ministro degli Esteri dichiara che il Giappone desidera il ristabilimento dell'ordine in Cina. Esso aveva offerto i suoi buoni uffici in collaborazione con l'Inghilterra, per facilitare i negoziati tra i mancesi ed i cinesi.

La pace – ha dichiarato il Ministro – è la base della politica del Giappone nell'Estremo Oriente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. – *Duma dell'Impero* – Si approva in terza lettura il progetto di legge relativo alle assicurazioni contro le malattie degli operai.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 23. – *Camera* – Pietro Misio, vecchio radicale, presenta una interpellanza al Presidente del Consiglio circa la Società segreta politica della « Mano Nera » che si pretende favorita dal Ministro della Guerra, generale Stepanovic.

Elezioni generali in Germania

LA SECONDA SERIE DEI BALLOTTAGGI

Ecco il risultato di tutte le 80 votazioni di ballottaggio che hanno avuto luogo lunedì:

Sono riusciti eletti 27 socialisti, 18 progr., 13 nazionali-liberali, 10 di Destra, 2 della Lega dei contadini, 3 guelfi, 2 polacchi, 1 liberale bavarese, un lorenese e 3 del Centro.

Finora i deputati eletti sono 364, e cioè: 68 della Destra, 15 polacchi, 91 del Centro, 5 guelfi, 5 della Lega dei contadini, 37 nazionali-liberali, 35 progr., 99 socialisti, 5 alsaziani, 2 lorenesi, un danese.

Mancano 33 ballottaggi, che hanno luogo giovedì.

Dei singoli risultati i più importanti sono i seguenti:

A *Colonia*: eletto, Hofrichter (soc.) contro l'uscente clericale Trimborn.

A *Breslavia*: Bauer (soc.) contro Grund (naz.-lib)

A *Dessau*, Heine (soc.) contro North (naz.-lib.)

A *Berlino* 1. Kaempf (progr.) contro Duewell (soc.).

A *Varel*: Traeger, decano dei progr. contro Hug (soc.).

A *Reutlingen*: rieletto Payer pres. della Dieta wurtemberghese (progr.) contro Schlicke (soc.)

A *Kaiserlautern* Klement (soc.) contro il capo degli agrari Roesicke.

A *Fraustadt*: Oppersdorf (cattolico indip.) contro Loehming (progr.)

A *Balingen*: Hausmann (progr.) contro Mattutat (soc.).

I COMMENTI

(S) BERLINO, 23. — La stampa liberale pone in rilievo la sconfitta del blocco conservatore che il definitivamente spezzato.

Anche il *Lokal Anzeiger* constata tale risultato e dice che il partito liberale e quello conservatore si equilibreranno quasi nei prossimi ed ultimi ballottaggi. Si vedrà allora se la maggioranza si forma a destra o a sinistra.

La marea rossa sale sempre, dice la *Taegliche Rundschau*, e l'ora è decisiva. Il giornale si domanda da quale parte si formerà la maggioranza. Qualunque cosa accada, però, essa non avrà che una breve durata.

Il socialista *Vorwaerts* scrive: E' stata una buona giornata: abbiamo guadagnato Colonia Giovedì prossimo dimostreremo che la nostra marcia in avanti non si ferma.

I giornali conservatori registrano le perdite del loro partito e non fanno commenti.

***

Sono eletti ora 364 deputati su 397 e si prospetta abbastanza chiaramente il risultato finale.

Il blocco conservatore clericale aveva nel disciolto *Reichstag* la maggioranza con 207 seggi. Ora ne ha 161, nè può sperare di raggiungere lontanamente la cifra di 199, che sarebbe la metà più uno dei deputati, che il *Reichstag* conta.

La maggioranza *nero azzurra* è perciò sparita.

Però pare che nessun'altra maggioranza assoluta la sostituirà poichè se anche i socialisti saranno con oltre 100 deputati il partito più forte del *Reichstag* gli eletti del blocco liberale socialista sono finora 171 e nemmeno si sa se dai 33 ballottaggi, che mancano, il blocco delle Sinistre potrà tirare fuori 28 eletti per arrivare ai 199.

Ed allora si ripresenterà la situazione quale fu dal 1890 al 1906. Un blocco conservatore-clericale ed un blocco liberale-socialista ambedue fortissimi, ma incapace ciascuno a formare da sè la maggioranza, della quale decideranno volta per volta la situazione, nonchè i piccoli gruppi dei guelfi, polacchi, antisemiti, che non fanno parte dei due blocchi.

Commenti più sicuri si potranno fare dopo i ballottaggi di giovedì.

Conflitto italo-turco

Il Tarhuna

I nostri lettori non sono — fortunati loro — obbligati come noi ad imparare e — con discreta faccia tosta — ad insegnare la storia e la geografia di tutto il mondo. Ma da diversi giorni noi andiamo nominando le regioni Yefren, Garian, Tarhuna, Mesellata ed i lettori ci saranno grati se, prevenendo i loro desideri, diremo qualche parola per spiegare la posizione relativa di tali regioni rispetto alla costa tripolitana e l'ufficio che potrebbero avere nelle future operazioni di guerra.

Il generale Perrucchetti, maestro sapiente di geografia militare, c'insegnava 40 anni fà che conviene sempre paragonare le forme geografiche e topografiche del terreno a figure geometriche.

Così spariscono i particolari inutili e più facili s'imprimono nel cervello i caratteri sostanziali del teatro di guerra.

Ora il terreno delle presenti e delle più o meno prossime future operazioni in Tripolitania è compreso in un grande triangolo isoscele, i cui vertici sono ad oriente Homs, ad occidente Zuara, a mezzogiorno un nome nuovo, Zinthan.

I lati eguali Homs-Zuara ed Homs Zinthan misurano poco più di 200 chilometri; e la loro base Zuara Zinthan un po' più di 100.

Vicino al lato Homs-Zuara corre la costa: un poco all'infuori, cioè a nord, nel primo tratto Homs-Tripoli-Zanzur, un poco all'indentro nel secondo, Zanzur-Bu Agilah-Zuara.

Vicino all'altro lato lungo Homs-Ziuthan, corre la cresta delle alture che, camminando quasi a ridosso di Homs nel Mesellata, proseguono nella regione, o gebel, Tarhuna, quindi nel Garian, poi nel Yefren, poco dopo a Zinthan.

Lungo la base del triangolo passa la strada Zuara-El-Ogla Zinthan, che rappresenta la comunicazione più diretta fra Zuara ed il Gebel Yefren.

Tale descrizione fa comprendere che, procedendo da Homs verso occidente, le alture si allontanano dalla costa, cosicchè, mentre sono vicinissime al mare presso il vertice di Homs, sono a poco più di 30 km. nel Tarhuna, a 80 nel Garian, ad un centinaio nel Yefren, cioè alla base anzidetta.

Indi due conseguenze:

(*a*) che il terreno desertico fra la costa e il gebel è tanto maggiore, quanto più ci si allontana da Homs procedendo verso occidente:

(*b*) che, elevandosi le alture gradatamente da oriente verso occidente, un'avanzata dal mare incontrerà difficoltà tanto maggiori, quanto più sarà spostata verso occidente.

Difficoltà di doppio ordine: logistiche per il maggior percorso in zona povera d'acqua; tattiche perchè le barriera montana da superare nell'ultimo tratto sarà più alta e più aspra.

***

Questa conclusione di massima ci è confermata dalla storia antica e recente

La linea d'operazione dei romani — lo scrivemmo già in uno primi cenni descrittivi delle regioni — era Leptis Magna, Garian, Neluit Cartagine, non già Oea (Tripoli) Garian.

Lungo la prima direttrice s'incontrano numerose le rovine degli edifici: stazioni, castelli, templi, monumenti.

Leptis magna - dice il Mathui sieulx nel suo recentissimo libro « *La Tripolitaine d'hier et de demain* era senza dubbio la base d'operazione di cui i romani si servirono per prendere a rovescio l'altipiano interno, passando attraverso il Tarhuna, nello stesso modo che dalla Tunisia aggirarono l'Atlante algerino.

I francesi moderni - aggiunge l'autore - meno saggi dei romani hanno commesso il grave errore di attaccare di fronte le alte terre dei mauritani, ciò che richiese una forza decupla per la conquista algerina.

Il Limes tripolitanus, strada militare e commerciale, sulla quale i capi militari scaglionarono i posti di osservazione per facilitare il tragitto dalla Tunisia alle Sirti, andava da Gabès (Tacape) a Leptis Magna (Homs), passando pel Tarhuna, il Garian ed il Yefren.

***

Gli ufficiali francesi hanno già identificato le stazioni militari dei romani nel territorio tunisino; il Mathuisieulx ha proseguito il lavoro sul territorio tripolitano.

Da Neluit a Yefren la serie dei *burgi* e dei *castelli* si sviluppa sulla cresta dell'altipiano, rasentando la testata delle valli in modo da ridurre la lunghezza del tragitto totale.

A partire da Yefren essa obliqua verso sud-est, in guisa da evitare i contrafforti tormentati del Garian e del Tarhuna, poi per la valle del Temsiuan - uadi Lebda - sbocca a Homs.

Zinthan è appunto una di tali stazioni, rispondente a quella detta Theuteos o Zeuteos nell'itinerario d'Antonino e nella Tavola Peutingeriana.

Fra le regioni attraversate da questa strada romana una delle più prospere era quella del Tarhuna.

Al Tarhuna si arriva dalla costa per le strade che si distaccano fra Tripoli, Tagiura e Sidiben Nur; ma vi si arriva anche da Homs per Cassabat sul Mesellata.

Sono circa 60 chilometri in linea retta da Tripoli a Kasr Tarhuna e 70 da Homs, ma partendo dall'insenatura di Sidiben Nur la distanza si riduce a 30 Km., perchè, come già notammo, la costa ad oriente di Tripoli piega verso Sud, e il gebel Tarhuna piega verso Nord.

Da quanto precede si rileva l'importanza del Tarhuna rispetto alle operazioni tendenti alla occupazione del Gebel Garian e si comprende nello stesso tempo l'importanza, che avrebbe l'intercettare ogni comunicazione tra il Yefren e Zuara, sulla linea Zinthan - Zuara, che chiude ad occidente la zona di terreno considerata.

G. B.

Nel Mar Rosso

(S) **Costantinopoli**, 23. — Secondo notizie pervenute alla Porta, gli italiani hanno bombardato ieri l'altro Konfuda. Nessuna perdita di uomini. S'ignora se vi siano danni. (!!).

(S) **Londra**, 23. — *L'Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Corre voce che le navi italiane abbiano tagliato il cavo sottomarino fra Suakim ed Hodeida.

La stampa turca

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il *Tanin* riferendosi alla notizia di un passo collettivo delle Potenze per la pace chiede se l'Europa prepari una crociata contro gli ottomani. Un'azione collettiva è necessaria, ma a Roma; proporre di cedere la Tripolitania per denaro è dare un pugno in faccia agli ottomani. Se le Potenze fanno una tale proposta, gli ottomani anzichè finire la guerra ne inizieranno una mille volte più terribile. *(boum!)*

Da Tunisi

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tunisi, 19. — L'impressione che destò nella colonia francese, il *fermo* a Cagliari del *Carthage* fu dovuta principalmente dal fatto che questo piroscafo è qui ritenuto come il piroscafo ufficiale per eccellenza, preferito dai notabili della colonia e dagli alti funzionari per le loro traversate.

Non vi dico nulla del *cancan* che si è fatto, perchè ciò non avrebbe altro risultato che d'inasprire gli animi, e perchè certte questioni come quelle dei diritti e doveri dei neutri, come dei diritti e doveri dei belligeranti, richiedono una conoscenza positiva e non superficiale dei trattati e delle convenzioni internazionali, che non è alla portata dei *caudturs* che passano la serata nei caffè e nelle birrerie.

Quello che vi posso dire è he noi qui desideriamo semplicemente di vivere in pace e in buona armonia con tutti, augurandoci che la guerra finisca il più presto che si può, coronando il valore e l'eroismo di cui danno prova i nostri bravi soldati.

— Con grande solennità ha avuto luogo al teatro italiano la premiazione agli alunni delle scuole regie di Tunisi, presenti i funzionari del nostro consolato, i rappresentanti delle autorità locali e tutto il corpo insegnante. Pronunciò il discorso d'occasione, elevatissimo e coronato da applausi, il chiarissimo prof. dott. Accolla, di questo R. Liceo.

Commissioni permanenti di finanza

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Collegio dei periti doganali

Presidente: Schanzer comm. avv. Carlo, deputato Cons. di Stato.

Vice Pres.: Paternò di Sessa comm. prof. Emanuele, Vice Pres. Senato.

Membri effettivi.

Saviotti cav. prof. Carlo, prof. R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.
Mazzuoli comm. ing. Lucio, Ispett. Sup. Capo del R. Corpo delle Miniere.
Vanzetti cav. uff. ing. Carlo, Ind. (Metallurgica).
Serralunga comm. Giovanni Battista, Ind. (concia pelli).
Vimercati comm. ing. Guido, ing. civile
Meroni Alfredo, fabbricante di ricami.
Vallebona cav. uff. Antonio, grossista in merc. e chincaglierie.
Danieli cav. ing. Filippo, ing. elettricitsta.
Dir. Gen. delle Gabelle.
Vice Dir. Gen. nel Min. delle Finanze, Dir. dell'Ufficio trattati e legislazione doganale.
Belloc comm. ing. Luigi, Ispett. Sup. della Industria, capo del serv. dell'Ind. e del Comm. presso il Min. di A. I. I. C.

Membri supplenti.

Ramaglia comm. Salvatore, esp. di derrate.
Garroni cav. uff. Lamberto, comm. in medicinali.
Shisà Nicola, rappresentante di comm.
Truffi cav. prof. Ferruccio, prof. di merceologia nella Scuola Sup. di Comm.
Dell'Acqua Carlo, deputato esport. cotone, ecc.
Olica comm. Alfonso Davide, comm. in lane.
Marletta cav. Giovanni, dirett. uff. Tecnico delle Dogane.
Segretario: Caramascola cav. Alberico, capo sezione Min. delle Finanze.

CONSIGLIO PERMAN. DI AMMINISTRAZIONE

della Cassa D. e Pres. e Istituti di Previdenza

Pres.: Gr. uff. nob. Luigi Venosta, Amministratore gen. della Cassa dep. e prest. e degli Ist. di prev.

Membri.

Brofferio comm. Federico, dir. gen. del Tesoro.
Cacopardo gr. uff. Giuseppe - Dir. gen. dei vaglia e risparmi.
Casaglia comm. rag. Averardo - Dir. Capo di Div. nel Min. dell'I. P.
Galli comm. Lino - Dir. gen. della Cassa dep. e prest.
Magaldi gr. uff. dott. Vincenzo - Dir. gen. nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Mancioli gr. uff. Vincenzo - Cons. di Stato.
Medolaghi gr. uff. Salvatore - Dir. gen. a riposo.
Melani comm. Emilio - cons. alla Corte dei Conti
Mortara comm. dott. Augusto - Dir. gen. del Debito Pubblico.
Raimoldi gr. uff. dott. Arnaldo - cons. di Stato.
Rainaldi comm. ing. Filippo - dir. gen. degli Istituti di previdenza.
Riveri gr. uff. avv. Carlo - Dir. gen. al Min. LL. PP.
Salvarezza gr. uff. dott. Cesare - cons. di Stato.
Zegretti comm. Raffaele - Dir. Capo Div. di Ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

Nomine nel Reale Ordine civile di Savoia:

R. D. col quale viene approvata la convenzione per la concessione alla Società anonima ferrovie e tramvie Padane della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore da Fano a Fermignano.

R. D. col quale il Comune di Torino viene autorizzato a costruire ed esercitare due nuove linee tramviarie a trazione elettrica.

R. D. riguardante la composizione della Commissione esaminatrice per il concorso di ammissione dei tenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo.

R. D. col quale vengono modificati gli articoli 134 e 135 del regolamento per l'avanzamento nei corpi militari della R. Marina durante lo stato di guerra.

R. D. riflettente l'istituzione di un pedaggio sul ponte stabile del Po alla Becca.

Decr. Min. per la designazione dei Collegi dei probiviri per parte degli industriali e degli operai.

Elenco degli italiani morti a Buenos Ayres nel mese di novembre 1911.

Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 dicembre 1911.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. degli Affari Esteri, dell'Interno e delle Finanze.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuove rime di Augusto Sindici - Tip. Ed. Nazionale - Roma.

Augusto Sindici, il geniale cantore del nostro Lazio e delle sue leggende, pubblica un nuovo volume di versi, destinato, come gli altri del chiaro poeta dialettale, a grande successo.

E' necessario dire ancora dell'arte di Augusto Sindici? No certo, chè tutti ne conoscono e apprezzano l'efficacia pittorica, e la nobiltà delle intenzioni.

Il Sindici ritrae fedelmente gli umili ambienti della campagna romana, e la descrizione acquista per lui rilievo e vivacità di opera d'arte. Ben lungi da ricercare l'effetto nelle scurrilità onde purtroppo si compiacciono alcuni sedicenti poeti romaneschi, egli non deroga mai a quella nobiltà di forma e di espressione che è in lui abituale.

Padrone del dialetto, artefice impeccabile del verso, Augusto Sindici con pochi tocchi sapienti sa animare e rendere visibile un quadro, una scena, sa comunicarci la sconsolata malinconia dell'Agro dalle rare capanne, sa commuoverci con la descrizione di un'alba luminosa o di un tramonto languido.

Compongono il volume una drammatica novella « *A Santa Bibbiana* » un brioso racconto « *A Cassaciora* » e una simpatica leggenda « *La Lettra de Caino* » nonchè parecchi arguti sonetti.

L'edizione è accuratissima, e adorna di un bel ritratto dell'autore.

***

Inno a Roma — Inno a Torino — Giovanni Pascoli - Ed. Nicola Zanichelli - Bologna.

In eguale formato e nella solita splendida edizione con la quale la casa Zanichelli cura le opere poetiche del Pascoli, sono questi due volumi contenenti le monumentali liriche in testo latino e traduzione italiana del valoroso poeta romagnolo: opere editoriali rimarchevoli anche per le artistiche, classiche e riuscite incisioni che l'adornano.

***

Il Santo Natale del 1911 — Card. A. Capecelatro - Ed. Desclée e C. - Roma.

L'instancabile ed altamente dotto Arcivescovo di Capua ha dedicato in occasione delle feste natalizie al *diletto clero e popolo* della sua arcidiocesi una nuova lettera pastorale inspirata ai più alti sensi di fede e scritta con quella vivacità di stile, e serenità di pensiero tutti propri dell'eminente porporato.

***

L'azione sociale popolare — Ed. R. Marietti - via Legnano 23 - Torino

Col primo gennaio si è iniziata questa pubblicazione quindicinale diretta dal dottor A. Cantono. Il primo volumetto tratta il tema « Venti anni di legislazione in Italia »; ed il secondo delle « Iniziative cristiano-sociali femminili ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 23 (ore 19.30). — Oggi al Parco un giovinetto sedicenne, tal Gennaro Ciraolo, da Napoli, impiegato presso un negozio di mercerie, ingoiava alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Ogni soccorso fu inutile: dopo pochi istanti l'infelice spirava. Si ignorano le cause del suicidio.

Brescia, 23. — Ieri sera, all'ingresso del teatro Sociale, si stavano caricando le gabbie contenenti, dodici leoni del circolo Williams. Intorno ai carri faceva ressa una turba di ragazzi. Il capo squadra dei pompieri, Guerino Papa, visto il pericolo che i ragazzi correvano, s'intromise, tra essi e le gabbie. Ma si avvicinava troppo a queste ultime e fu azzannato ad una spalla da un leone. Il Papa riportò una grave lacerazione, che richiederà parecchi giorni du cura.

Italia Centrale

Lucca, 23: Si ha da Capannori che nella vicina frazione di Massa Macchinaria tal Paolo Scatena, in un accesso di gelosia, inferse alla moglie parecchi colpi di rasoio ferendola gravemente; quindi si uccise sparandosi tre colpi di rivoltella al capo.

Bologna, 23 (ore 17): Il sig. Edoardo Chappuis, proprietario del grande stabilimento litografico di Portogruaro, si gettava stamane da una finestra posta al secondo piano della sua abitazione rimanendo cadavere. Da cinque giorni egli era obbligato al letto per una grave polmonite e si dubita che il suicidio sia avvenuto in un accesso di delirio.

— Stamane l'avv. Ugo Magri, entrando nel suo studio in via Barberia, trovò agonizzante sopra una poltrona il proprio figlio, prof. Dino, di anni 33, libero docente di diritto commerciale nella Università di Urbino, che si era sparato un colpo di rivoltella alla testa. Il disgraziato morì poco dopo. Era affetto da incurabile nevrastenia.

Siena, 23. — Nella Sala del Circolo Artistico, presentato dal prof. Paolo Orano, il giovane poeta in vernacolo senese Ezio Felici, lesse le sue canzoni. « La compagnia spendereccia; Notti senesi; La battaglia di Montaperti ». Il giovane poeta riscosse calorose ovazioni dal numeroso e scelto pubblico.

Grosseto, 23: Stanotte vennero a lite fra di loro i fratelli Aldo ed Aristide Soldati. Il primo, che fa il calzolaio ed ha una gamba rattrappita, trasse di tasca un trincetto, ma l'Aristide glielo strappò di mano e gl'inferse ben sette colpi ferendolo mortalmente. Il feritore, che da pochi giorni era uscito dal carcere, è stato arrestato.

Italia Meridionale

Napoli, 23 (ore 14.55): Sono tornati a Napoli per un supplemento all'inchiesta sulle note irregolarità nelle forniture militari il generale Pagani e il capo-divisione Stefanini. Si riparla di frodi sui generi alimentari, che sarebbero state consegnate all'imbarco e quindi rinviate agli appaltatori. Con riserva vi segnalo la voce, secondo la quale, in seguito alla nuova inchiesta, un ufficiale superiore verrebbe esonerato dall'ufficio.

— Si nota un certo risveglio nella costruzione di case popolari per iniziativa e fatto delle Cooperative. In due anni a S. Gennariello in Antignano si è costruito un vasto Urione sopra un piano bellissimo e ormai tutto abitabile.

La Società del Vomero intensifica sempre più la sua attività ed in questi giorni ha eletto a vice pres. uno dei suoi membri più arditi per belle iniziative il cav. Giovanni De Biase, di recente nominato ufficiale della Corona d'Italia dal Ministro on. Nitti: onorificenza ben meritata e accolta con plauso.

Nelle Isole

Girgenti, 23. — Con l'intervento delle Autorità e di numerosi invitati ebbe luogo ieri in forma solenne la posa della prima pietra del dispensario antitubercolare. Pronunciò un applaudito discorso il direttore dell'ospedale, dr. Argento; indi il Vescovo compì la cerimonia, benedicendo il luogo ove sorgerà il dispensario.

Girgenti, 23. — Con odierno decreto prefettizio è stata sospesa la convocazione di questo Consiglio Provinciale trovandosi pendente una inchiesta sull'amministrazione della Provincia, affidata al comm. Gallotti ispettore centrale del Ministero dell'Interno.

Il provvedimento prefettizio, che lascia intravedere le gravi risultanze della inchiesta e prelude allo scioglimento, è favorevolmente commentato dalla cittadinanza, la quale desidera che la luce piena sia fatta e che l'opera dell'inquirente non venga intralciata dagl'inquisiti con inopportune e audaci manifestazioni.

Il com. Gallotti procede intanto alacremente nella sua opera, coadiuvato da un ragioniere e dall'ingegnere capo del genio Civile.

La sua attenzione si è fermata sovratutto sulle aste e sui contratti sull'autenticità dei verbali relativi sulla inosservanza delle forme prescritte dalla legge, inosservanza che sarebbe preordinata, a fine di favoritismo, su gravi fatti di sperpero, su atti di rappresaglia.

Si confida che il Governo agirà energicamente.

Provincia Romana

Civitavecchia, 23. — ... Tranquillo Crocicchio di anni 30 da Caprarola, ... stamane nella località « Grotta Aurelia » si buttava sotto un treno merci proveniente da Roma rimanendo stritolato. Causa del suicidio sarebbero dissesti finanziari.

Terracina, 23. — Come era facile prevedere, questa Giunta, che da sette mesi era priva del suo capo, ha rassegnato le proprie dimissioni motivandole con ragioni di non coesione fra i membri.

E così, ecco un nuovo Commissario prefettizio con l'incarico delle elezioni generali amministrative: sui risultati di queste è impossibile fare previsioni, dato l'ambiente cittadino che ancora non si decide per una direttiva sincera ed indipendente, senza comprendere che in tal modo compromette l'esistenza del civico patrimonio.

I partiti popolari scenderanno numerosi in lizza per le prossime elezioni, fidenti in una ultima vittoria che forse non sarà contrastata, per i risultati che potrebbero derivarne — nell'attesa di un caos generale. — Un solo augurio conviene formulare nel momento attuale: che il commissario prefettizio sia persona che sappia fronteggiare la situazione, studiando persone e cose con quella competenza che l'oscurità dell'ambiente reclama.

Frosinone, 23. — Le guardie di finanza praticarono ieri una perquisizione nella abitazione di tali Santia e Cataldi, residenti nel Comune di Supino, sequestrando kg. 12 di tabacco di contrabbando. I due detentori vennero denunziati all'Autorità giudiziaria.

Sant'Angelo Romano, 23. — I cognati Ortensia Ersilio e Demichelis Giulio vennero iersera a lite per futili motivi. Ad un certo punto il Demichelis trasse il coltello e ne inferse un colpo all'avversario ferendolo gravemente, quindi si dava alla fuga.

Vetralla, 23: — Con un po' di ritardo vi dò la notizia che la Banca Cooperativa popolare di Viterbo assuntrice di questa Esattoria comunale è stata confermata in carica per il decennio 1913-1922 con atto di questo Consiglio Comunale preso ad unanimità di voti.

La popolazione nostra che se per fatto proprio il buon trattamento avuto dalla Banca nel lungo periodo di 20 anni, durante i quali non ha mai ricorso ad atti coercitivi, usando la maggiore condiscendenza nella esigenza esattoriale, ha accolto con molto favore il deliberato del Consiglio.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 24, con le sotto-indicate stazioni:

Adriatic con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Hamburg* con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *S. Guglielmo* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria. — *Oceania* (Austro Americana) con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, e Forte Spuria — *Persia* con S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Drammi di terra e di mare

Le disgrazie dell'aviazione

(S) **Los Angeles**, 23 — Il ricco aviatore Rutherford-Poge, volando in una riunione internazionale è caduto da un'altezza di 500 metri ed è rimasto ucciso. Egli aveva conseguito ieri il brevetto di pilota.

Istituto internazionale di Agricoltura

Col numero di gennaio oggi apparso, si inizia il terzo anno di vita de' *Bollettino di Statistica Agraria*.

Le notizie sulla raccolta dei cereali nell'emisfero meridionale rimangono quelle pubblicate nel numero precedente, per l'Argentina, l'Australia, il Chili e la Nuova Zelanda, coll'aggiunta solo di alcuni dati circa le superfici sulle quali si spera di fare il raccolto.

In una piccola tabella sono poi indicate le superfici seminate a frumento, segala, orzo, e avena nei paesi dell'emisfero settentrionale durante l'autunno scorso; e per il frumento si hanno i seguenti rapporti percentuali in confronto alle superfici seminate nell'autunno del 1910; Belgio, 104 %; Spagna: 95 %; Francia 112,1 %; Gran Brettagna: 103 %; Canadà: 97.1 %; Stati Uniti; 98,7 %; India: 99 %. Le semine che sono ormai tutte terminate, si sono effettuate generalmente in buone condizioni, e la germinazione avviene regolarmente.

Seguono i risultati definitivi dell'ultima raccolta dei cereali nella Norvegia, nella Svezia e nel Canadà, nel quale ultimo paese la produzione del frumento e dell'avena è stata di q. 58.746.008 e q. 53.697.553: ossia rispettivamente il 143.9 e 107.6 % della produzione del 1910.

Per la vite i risultati definitivi totali della raccolta vinicola in Francia (hl. 44.885.550 contro hl. 28.529964 nell'anno precedente) fanno mutare l'indice unitario della produzione, pubblicato nel numero passato per il complesso dei seguenti paesi: Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Rumania, Svizzera, Algeria e Tunisia che da 136.4 % sale a 141,2 %.

Finalmente in un'ultima tabella sono pubblicati dati concernenti la raccolta del cotone negli Stati Uniti, Messico, India, ed Egitto, per una produzione rappresentante complessivamente circa i 3/4 della produzione totale dell'emisfero settentrionale. Pel 1911 essa è calcolata come segue: Stati Uniti: q. 32.393.378; Messico: q. 347.520; India: q. 5.628.176; Egitto: q. 2.860.012, ciò che dà un totale di q. 41.139.086, ossia un aumento del 15,8 % sulla produzione del 1910.

Scioperi e serrate all'estero

(S) **Praga**, 23. — Novemila operai delle fabbriche di macchine di Praga sono colpiti dalla serrata, stabilita in seguito al loro rifiuto di accettare il nuovo regolamento di lavoro.

(S) **Buenos Aires**, 23 — Lo sciopero ferroviario prosegue senza incidenti.

I rappresentanti delle Compagnie hanno fatto visita al Presidente della Repubblica e gli hanno spiegato quali sono le loro ragioni per non riassumere in servizio tutti gli scioperanti.

Si assicura che verrà accordato alle Compagnie un termine per ristabilire il servizio normale, ma che allo spirare del termine stesso il Governo ritirerà il decreto che autorizza le compagnie ad utilizzare durante lo sciopero un personale che non risponde alle condizioni imposte dalla legge.

TEATRI ed ARTE

Lirica Tra le opere rappresentate in questi ultimi tempi, sono da notarsi *Berenice*, tre atti di Alberic Magnard, che il maestro francese ha presentato al giudizio del pubblico parigino dell'« Opera comique ». Della musica di questo nuovo lavoro si dice che svolga ed amplifichi atto per atto l'azione un po' misera del libretto, soffermandosi in particolari ora dolci, ora passionali. E' stata inoltre rappresentata con successo l'opera di Wolff-Ferrari su libretto di Zangarini e Golisciani, a Berlino, *I gioielli della Madonna*. A Montecarlo, una leggenda drammatica in cui si magnificano gli amori di Perseo e della bella Gorgone, musicata da Reynaldo Hahn, ha ottenuto pure ottimo successo. Inoltre Henry Dentich de la Meurthe ha fatto rappresentare all'Opéra di Parigi un' opera in quattro atti, *Icaro*, su libretto di H. Cain. In Italia, il barone Alberto Franchetti sta ora lavorando alla sua opera il cui soggetto si svolgerà in Turchia: dopo la guerra però, i personaggi dell'opera franchettiana cambieranno terra e domicilio.

Giacomo Puccini sta intanto cercando un libretto: non è impossibile che il maestro lucchese voglia portare sulla scena *Pinocchio*. A questo proposito il *Secolo* rammenta, che esiste già un *Pinocchio innamorato* di Cappa e Cavacchioli che sarà rappresentato prossimamente.

—Concetta Supervia, che tanto successo ebbe al *Costanzi* nel *Cavaliere della rosa* ottenne un trionfo nel la *Norma*, al *Sociale* di Mantova. Essa ebbe vivissime acclamazioni alla *preghiera* d'uscita, al duetto col tenore e a quello con Adalgisa, di cui fu insistentemente chiesta la replica.

—La grande stagione del *Massimo* di Palermo, s'inaugurerà il 29 febbraio. Si daranno: *Gioconda*, *Butterfly*, *Otello*, *Battista*, *Iris* e *Baronessa di Carini* del maestro Giuseppe Mulè. Gli artisti scritturati sono - per ordine alfabetico - i seguenti: soprani: Carmelita Bonaplata Ban, Claudia Muzio, Tina Poli-Randacio, Lia Remondini, Gemma Zawner; mezzo soprani: Fanny Anitua, Maria Scarpa, Ida Zizolfi; tenori: Romeo Boscacci, Francesco Fazzini, Giuseppe Giorgi, Pietro Gubellini; baritoni: Luigi Montesanto, Enrico Nani, Enrico Pignataro; bassi: Giovanni Martino, Enrico Vannuccini. Direttore d'orchestra: maestro Gaetano Bavagnoli.

La II[a] rappresentazione dell' Isabeau a Milano.

Milano, 24 (ore 3). — Ieri sera fu data alla Scala la seconda rappresentazione dell'*Isabeau*. L'esito confermò pienamente il successo che l'opera aveva avuto alla prima rappresentazione.

Applausi calorosissimi ebbero la protagonista, sig. Agostinelli, e il tenore De Mura.

Si crede che l'opera avrà molte repliche.

« Rosmunda » ad Alessandria.

Alessandria, 24 (ore 0,30). — La prima della *Rosmunda* di Sem Benelli, destò vivissimo interesse, sì che il teatro *Verdi* era stasera gremito. Tutti gli atti furono accolti da calorosi applausi.

Buona fu giudicata l'esecuzione, specialmente da parte della Gramatica, del Tempesti, del Tumiati e del Penacci.

Massime, Pareri, Disposizioni

IMPIEGATI GOVERNATIVI

Chiamata sotto le armi in caso di guerra.

L'ultimo comma dell'art. 20 del T. U. delle leggi sullo stato degli impiegati, per cui, in caso di guerra l'impiegato sotto le armi si considera ad ogni effetto come in congedo, riguarda indistintamente tutti gli impiegati che si trovano sotto le armi e senza alcuna limitazione.

Parere Cons. Stato, Sez. I e III, 22 dicembre 1911. — Quesiti Min. Int.

Sospensione-indennità di residenza in Roma.

All'impegato sospeso dal grado e dallo stipendio, o dallo stipendio solo, è dovuta, durante la sospensione, l'indennità di residenza in Roma di cui sia eventuamente provvisto (Parere Cons. Stato, Sez. I[a], e III[a], 22 dicembre 1911. — Quesito Min. Tesoro).

Promozioni per merito distinto - concorsi - posti.

Gli esami di concorso per le promozioni per merito distinto degli impiegati civili dello Stato sono banditi ed hanno effetto per un numero di posti predeterminato.

Coloro che in detti esami, pur avendo riportati i punti necessari per tale promozione, risultano per la loro collocazione in graduatoria in eccedenza sul numero dei posti predeterminato, non conseguono alcun diritto alla promozione stessa rispetto a qualunque altro posto che sia o si renda successivamente vacante, ed essi ottengono soltanto l'idoneità per la promozione ad anzianità.

Quando il numero dei posti da mettersi a concorso non sia predeterminato nei regolamenti speciali di ciascuna amministrazione, o non siano in essi fissati criteri e limiti per predeterminarlo, rientra nel potere discrezionale del Ministro il fissarlo, in volta in volta nel bando di concorso. (Dec. 4° Sez. Cons. Stato, 18 agosto 1911, est. Fucini, — Canè c. Ministero d'Agricoltura).

Indennità di missione- misura.

La questione se spetti ad un impiegato governativo destinato in missione l'indennità integrale dopo il primo mese e fino a quell'epoca, tenuto in conto del tenore del decreto di destinazione e del modo di accettazione del medesimo, è di competenza dell'autorità giudiziaria e non del Consiglio di Stato (1) (Dec. 4[a] Sez. Cons. Stato, 10 agosto 1911, est. Fucini — Corona c. Ministero delle Finanze).

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.*: comm. Avellone - *Difesa*: Albano e Falessi - *P. C.*: Zuccari e Conti.

Uxoricidio in via di Porta Salaria.

Gustavo Saginati, di anni 28, da Pesaro, il 17 giugno 1910, nel portone della propria abitazione in via di Porta Salaria, uccideva la moglie Elena Pirolli, giovane appena ventenne.

La famiglia della Pirolli si era opposta a tale unione, ma la ragazza non volle sentire i savi consigli di coloro che le volevano bene e sposò il Saginati.

Il matrimonio fu un lungo martirio per la disgraziata giovane: si divisero; si riunirono e tornarono a dividersi.

Il Saginati, però, che voleva per forza vivere alle spalle della moglie giurò di vendicarsi del rifiuto avuto dalla Pirolli di tornare a convivere con lui e difatti la sera del 17 giugno la uccideva con un colpo di coltello al petto.

Il dibattimento iniziatosi ieri fu rinviato all'udienza di oggi per l'interrogatorio dell'accusato.

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Appiani - *P. M.*: cav. Giampietro *Difesa*: avv. Miceli - Picardi - *P. C.*: avv. Grasso.

Omicidio in piazza S. Claudio

In piazza S. Claudio esiste una bottiglieria di proprietà di Luigi De Angelis.

Come camerieri si trovavano in detta bottiglieria il ragazzo Settimio Scarrozza e Francesco Ditri, di anni 48, da Frosinone.

Per questione delle mancie fra i due camerieri avvenivano frequenti litigi.

Nel pomeriggio del 19 dicembre 1910 lo Scarrozza e il Ditri tornarono sul solito discorso delle mancie e il Ditri acciecato dall'ira, afferrò un lungo coltello e ne vibrò un colpo allo Scarrozza uccidendolo all'istante.

Ieri il Ditri comparve dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio e nel suo interrogatiorio affermò la sua colpa perchè provocato dallo Scarrozza.

Si sentirono poi molti testimoni, i quali dichiararono che negli ultimi anni l'accusato aveva mutato carattere perchè beveva smoderatamente.

Corte d'Appello di Perugia

L'on. Trapanese condannato per diffamazione

Perugia 23 (ore 18,30) — L'on. Trapanese, deputato socialista di Orvieto, già condannato a quattro mesi di reclusione e L. 200 di multa per diffamazione contro il cav. Bernardini, ebbe oggi dalla nostra Corte d'Appello, alla quale aveva ricorso, confermata la sentenza.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATI OMOLOGATI — *Aielli Augusto*, noleggio di vetture, via G. Mameli n. 40 - Omologato il concordato concluso il 5 dicembre al 10 per cento in rate - Al curatore rag. Oreste De la Orden liquidate lire 1500.

Ditta R. Luciaretti e C. — Omologato il concordato concluso il 29 dicembre al 20 per cento in 4 ratetri mestrali - Accordati i benefici di legge. - Al curatore signor Alessandro Campa liquidate 500 lire.

CONCORDATO RINVIATO — *Tizzoni Camillo*, mobili, via Propaganda Fide n. 8 L'adunanza dei creditori, fissata per il 22 corr., è stata rinviata al 28 per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in una sola rata.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Bariorghi Amelia*, mercerie, via Gaeta n. 50 int. 1 - Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

PROPOSTE DI CONCORDATO — Cooperativa Traiano » fra muratori, via dei Foraggi n. 89 - Pel il 14 febb. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in tre rate trimestrali.

Fatale Giovanni, oreficeria, via di Ripetta, n. 141. - Per il 2 febbraio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

Petroselli Pietro, generi alimentari, via P. Umberto n. 108-110 - Commissario giudiziale avv. Edmondo Sacerdoti, via Nazionale n. 186 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1750; passivo lire 4234.72.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 24 Gennaio 1912 — s. Babila vescovo
Leva il sole alle 7,32 - tramonta alle 5.11.
Leva la luna alle 16,9 - tramonta alle 10.14
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 gennaio 1911 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3,6	nevica	Nizza	8,0	coperto
Ambur.	2,0	nebb.	Zurigo	1,4	3/4 cop.
Vienna	3,1	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	7,6	nebb.	Malta	14.6	3/4 cop.
Parigi	6,7	coperto	Atene	7,7	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7,7	piovoso	calmo	9,3	7,4
Torino	3,8	piovoso	—	4,t	3,0
Milano	4,6	nebb.	—	5,7	3,5
Venezia	4 9	nebb.	calmo	6,2	4,4
Bologna	4,4	coperto	—	5,9	3,5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5,6	3/4 cop.	calmo	7,4	4.0
Firenze	5,8	1/4 cop.	—	12,0	4,8
ROMA	5,8	coperto	—	14,4	5,5
Bari	7,6	coperto	calmo	14.9	5,4
Napoli	9,1	3/4 cop.	calmo	11,5	9,2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5,8	sereno	—	10,4	1,0
Palermo	7.6	coperto	calmo	19,5	5,9
Messina	13,0	3/4 cop.	l. mosso	15,7	10,5
Cagliari	10,0	1/2 cop.	l. mosso	15,0	3,3

Probabilità venti meridionali moderati e qua e là forti, sull'alto e medio Tirreno, deboli e moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie, specialmente sull'alta Italia, mare mosso od agitato nel golfo Ligure e intorno alla Sardegna.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760,3. Termometro centigrado massima 15.2, minima 5.5 Umidità relativa 53 assoluta 8.21. Vento a mezzodì S E— Stato del cielo coperto.

Rebus monoverbo

d vi no o

Spiegazione del gioco precedente
In-ca-u-to — INCAUTO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 21 GENNAIO:

Landi Tommaso carrettiere Fanunzi Assunta.
Tomassini Giuseppe negoziante, Puglia Ginevra.
De Petris Michele impiegato, Bernardini Maria.
Scortechini Giuseppe calzolaio, Leoni Anna.
Giardino Costantino tipografo, Rebedea Adraina.
Carnazza Giovanni segapietre, Pennese Marianna.
Puzielli Pacifico bracciante, Galeazzi Maria.
Cola Francesco bracciante, Tolli Maria.
Favoni Cesare sarto, Petichini Rosa,
Finci Romolo muratore, Di Lizio Roma.
Buzatti Giuseppe stagnaro, Chiavaioli Rosa.
Evangelista Giovanni contadino, Evangelista Maria.
Brambilla Cesare commerciante, Milani Maria.
Lattanzi Umberto falegname Tomassini Giulia.
Pepe Cesare commerciante, Giorgioli Marga.

MATRIMONI DEL 22 GENNAIO:

Ronconi Andrea possidente, Bacci Antonia.
Laurenti Giovanni muratore, Lazzarelli Terzilla.
Ottaviani Giovanni fornaio, Galante Lucia.
Gojo Orlando barbiere, Colasanti Maria.
Mascione Luigi possidente, Cieri Maria.
Gentili Ferruccio metallaro, Boffi Emma.
Besi Alfredo impiegato priv. Jantaffi Clementina.
Vicinanza Errico fuochista, Federici Velia.
Fedeli Alessio cuoco, Calcaterra Arsilia.
Consoni Francesco impiegato, Pitoni Giovanna.
Vasselli Giovanni pizzicagnolo, Piccioni Olimpia.
Bagazzini Ambrogio fioraio, Creazzo Maria.
Tuccimei Mariano impiegato, Ferotti Anna.
Lombardi Caro sarto, Tuzzi Matilde.

Nati e morti denunziati il giorno 21 gennaio:
Nati 13.
Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Mangoni Pietro fu Francesco Borgo S. Sepolcro 75 ved.
Francioni Pietro fu Augusto Roma 53 falegname con.
Renzi Sebastiano fu Amato Mondavio 46 bracciante con.
Rubini Nazzareno fu Teresa Tolentino 57 contadino cel.
Toti Francesco fu Gregorio Roma 58 falegname con.
D'Ambrogi Nicola fu Lorenzo Pennadomo 27 vetturino cel.
Olgiati Mario di Giuseppe Solbiate Olona 25 soldato R. Esercito cel
Ambrogi Sante di Pietro Cagli 55 oste con.
Gabellini Giulio di Giuseppe Roma 26 carrettiere con.
Rossi Oreste fu Giuseppe Pincastagnaio 74 con.
Gagliardi Teresa di Celestino Roma 33 con. Fagiolo.
Beragli Adelaide fu Angelo Roma 76 nub.
Silvestri Maria fu Raffaele Piperno 64 ved. Boni.
Celani Angelino fu Bernardo Alatri 57 con. Cingoli.
Zangola Lucia fu Pietro Monterotondo 57 ved. Brancelli.
Piva Angelo di Lorenzo Roma 34 fabbro cel.
Granili Brigida fu Pietro Serafano 38 con. Ceci.
Masca Giustina fu Emanuele Roma 14 ved.
Pellegrini Maria fu Giuseppe Lucca 60 con. Biffi.
Cervi Ludovica fu Domenico Carpineto 75 ved. Mattocci.
De Rossi Luigi fu Michele Roma 81 scultore ved.
Santagata Maddalena fu Luigi Loreto 49 con. Piperno.
Celli Francesco fu Paolo Genova 71 religioso nub.
Lewis Luisa fu Giorgio Berryville (Virginia, Stati Uniti) 45. nub
Prosperi Luigi fu Vincenzo Montefortino Sarto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Velletri - *R. Tribunale* - 6 febbraio - Vendita di case e terreni siti in Cisterna di Roma.

1° lotto L. 3620 - 2° L. 2.480 - 3° L. 380.

Ferrovie dello Stato - 6 Febbraio - Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del decimo tronco (S. Dalmazzo Porcarezzo). L. 1630 mila.

— Idem undecimo tronco. (Porcarezzo-Fose) L. 1.865 mila

— Idem dodicesimo tronco (Fose-confine) L. 1.765 mila.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4 Compagnie di marinai occupano Tobruk.

5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.

10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.

12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.

18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homa.

Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonato.

DICEMBRE

7 e 8 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

4 — Battaglia e occupazione d'Ain Zara

11 — Violento attacco notturno a Bengasi.

13 — Occupazione di Tagiura

15 — Ricognizione ad Homs.

16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli hangars a Tripoli.

17 — Ricognizione su Zanzur.

19 — Ricognizione su Bir Tobras

20 — Occupazione egiziana della baia di Solum.

21 — Attacco notturno a Bengasi.

22 — Attacco a Tobruk

23 — Attacco notturno a Bengasi.

25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.

26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni tenuti in riserva.

27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione a Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abbandonati dal nemico.

28. — Grossi gruppi nemici si concentrano verso Suani Ben Aden, Fondue Ben Gaschir e Tobras.

29. — Si appone un cippo sul colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti.

30. — Continua il mare agitato.

Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni ed il Sultano le accetta.

31. — Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tobras, con forze di truppe a rincalzo. Esplorazioni di cavalleria verso Bir Akara e Bir Edin avvistando piccole bande nemiche.

31. Si calma il vento, si riprendono le operazioni di sbarco e le esplorazioni degli areoplani.

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk.

I Consoli esteri, le autorità militari, civili e municipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano al Comando in capo per presentare gli auguri di Capo d'anno.

1 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Selim Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano la presenza di nuclei nemici a Suani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Saiah con riserve ad Aziziah e verso il Garian.

2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, appartenente tutto al partito «Unione e Progresso». Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui quelli militari e quello degli esteri. Alla carica di Sceik ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadi del culto maomettano di Egitto.

Il corrispondente del *New York Herald* esalta il patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per prender parte alla guerra.

Gruppi di arabi sono incaricati dai turchi di percorrere le campagne per impedire violentemente le sottomissioni.

3 — Si annunziano parecchie diserzioni dal campo turco presso Bengasi.

4 — Una quarantina di predoni esegue nella notte una razzia a Gargaresc.

5. — Tempo e mare migliori.

Altra piccola razzia a Gargaresc.

A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da sud e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza da fuoco d'artiglieria si ritirano.

A Bengasi, Derna e Tobruc situazione invariata.

6.— Parte per Tripoli la missione dell'Istituto geografico militare.

Gruppi di arabi attaccano le truppe di protezione ai lavori sull'ala occidentale delle trincee di Homs e sono respinti. Ricognizioni di cavalleria non trovano nemici per un raggio di 8 Km. da Ain Zara.

7. Informazioni confermano esistere gravi scissioni nel campo nemico.

I capi costringono gli arabi alla guerra con violenze e minacce.

Una pattuglia lancieri incontra gruppi turchi-arabi verso Ben Gashir.

7. Il *Piemonte*, il *Garibaldino*, e l'*Artigliere* affondano dinanzi a Kunfuda o Kunfidah (costa araba sul parallelo di Suakim) sette cannoniere turche e catturano lo *yacht* armato «*Fauvette*».

8. E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri.

I turchi annunziano agli arabi forti aiuti di soldati, d'armi e di munizioni.

Il Governo egiziano prende nuove misure per la repressione del contrabbando in Cirenaica.

9. Il 52° fant. con una batteria e due squadroni Lodi in ricognizione oltre Gargaresc non incontra nemici;

Altre 4 colonne muovono verso Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim. Le due colonne centrali verso Bir Tobras e Ben Gashir vedono numerosi arabi che fan fuoco senza risultato.

10. Si smentiscono le voci di pace.

Arrivano a Tripoli la missione geografica e 33 *zaptiè* eritrei.

Si annunzia un concentramento di arabi a Sidi ben Nur. Il comando turco si stabilisce a Suani Ben Aden.

11 — Partono da Spezia 300 operai ferrovieri per Tripoli.

12 Un plotone lancieri Firenze si spinge in ricognizione verso Bir el Turki e si scontra con un centinaio di arabi.

13 Tentativo di razzia presso El Kaar e presso Tagiura, respinto dalla popolazione.

Mezzo reggimento di cavalleria in esplorazione a Bengasi, disperde un gruppo di beduini.

14. — Situazione immutata, cioè: Grossi nuclei di arabi e qualche centinaio di regolari turchi a Suani ben Aden e Fonduk ben Gascir e migliaia di arabi fra dette località e Bir Tobras e Uadi Rebra. Ad Aziziah con regolari turchi e famiglie arabe vi è una infermeria; a Garian i rimanenti turchi con deposito di viveri e munizioni ed un ospedale.

L'artiglieria sbanda a Tobruk gruppi nemici.

15 L'agenzia orientale di Costantinopoli annunzia l'arrivo di tre spedizioni della Mezzaluna rossa egiziana a Bengasi e la partenza di una nuova missione con Miralai Arif Bey pure diretta dal Cairo a Bengasi per la via di Mariut.

Si sequestra un areoplano (del sig. Duval) a bordo del piroscafo francese *Carthage*.

La dogana francese a Sfax sequestra cannoni, mitragliatrici, fucili e munizioni a bordo della nave russa *Odessa* proveniente da Prevesa.

Il *Volturno* perquisisce il vapore inglese *Africa* presso Moka tra Hodeida ed Aden e fa prigionieri dieci ufficiali turchi fra cui il colonnello Riza bey.

16. — Giungono a Tripoli 150 operai per la ferrovia.

17. — Il battaglione Saluzzo, due compagnie del battaglione Ivrea ed un battaglione del 7° fanteria respingono nuclei di arabi avvicinatisi nella notte a lavori in corso sul fronte orientale della linea di difesa di Derna ed occupano il ciglione d'un piccolo burrone affluente dell'uadi di Derna. L'artiglieria respinge anche colonne nemiche avanzatesi più tardi nel fondo di valle e sull'altipiano occidentale.

Nuovo violento bombardamento di Zuara contro trincee, truppe e caserme.

I nostri areoplani lanciano sugli accampamenti arabi manifesti con l'annunzio della vittoria di Kunfuda. L'artiglieria di terra batte a più riprese gruppi nemici a Tobruk.

18. — Quattro battaglioni e due squadroni con otto cannoni respingono replicati assalti nemici su Gargaresc, dove una compagnia del genio iniziava la costruzione di due ridotte a protezione delle cave di pietra.

Nella notte 400 turco-arabi attaccano violentemente un *blok haus* a Bengasi. L'attacco è respinto col concorso del tiro delle ridotte vicine 1 e 2 e dei proiettori della ridotta n. 3.

Al mattino 600 uomini si presentano sul fronte del settore A, ma si ritirano ai primi colpi.

L'*Etruria* bombarda Coeffra.

29 ufficiali e soldati turchi con ingenti somme sono arrestati sul piroscafo francese *Manouba*.

19 — Un dispaccio turco annunzia un nuovo bombardamento di Akaba.

20 — Arrivano a Tunisi i vapori *Manouba* alle 9 e *Carthage* alle 20. Terminate le ridotte, viene occupata stabilmente l'oasi di Gargaresc.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Il commercio internaz. dell'Italia nel 1911

L'«Ufficio Trattati e legislazione doganale» dà le seguenti notizie sommarie sul valore del commercio internazionale del nostro paese nel 1911.

Eccone le cifre riassuntive poste in confronto del 1910:

Importazioni	L. 3.358.093.630	+	112.117.669
Esportazioni	» 2.169.312.488	+	89.355.112
Totale	L. 5.527.406.118	+	201.472.781

L'aumento delle importazioni si verificò nella ragione del 3.33 per cento e quello delle esportazioni fu alquanto superiore e toccò il 4.12 per cento.

La bilancia commerciale registra nel 911, a nostro danno, un disavanzo di L. 1.188.781.142 corrispondente all'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.

Nel 1910 questo disavanzo era stato di lire 1.066.018.585.

Importazioni.

I prodotti che principalmente concorsero a formare io valore delle importazioni, sono:

frumento e cereali milioni 392,8;
cotone greggio 345.6;
carbon fossile 259.2;
caldaie e macchine 146.3;
legname 138.4;
seta tratta greggia 96,9;
lane e cascami 89.1;
pelli crude 73;
strumenti scientifici 66;
lavori e utensili di ferro e di acciaio 62,1;
animali bovini 55.6;
tessuti e manufatti di lana 54.3;
tessuti e manufatti di seta 53.9;
rottami di ferro e ghisa, in pani 51,2;
bozzoli 51.2;
semi 46.1;
pelli conciate 46.1;
oli minerali 45.7;
tessuti e altri manufatti di cotone 44,2;
rame in pani 42.8;
gomma elastica greggia 41,6;
merluzzo e pesci secchi 41,8;
caffè 33.1;
cavalli 32,9;
pietre preziose 31.5;
pneumatiche per velocipedi e vetture 9.1;
tabacco in foglie 28;
grassi 26.1;
mercerie 25,7;
colori e vernici 24.3;
calzature ed altri lavori di pelli 22;
lavori in rame 19.9;
juta greggia 18,4;
solfato di rame 18.2;
pasta di legno 18.2;
fosfati minerali 17.7;
ferro in verghe 17.7;
filati di lino 17,1;
gioielli d'oro e d'argento 15,2;
nitrato di sodio greggio 14.3;
apparecchi per riscaldare 12.7;
carne fresca 12,5;
olio di cotone 12.2;
formaggio 12;
pelo greggio 11,6;
pesci conservati 10,5;
velocipedi e loro parti 10,2;
legna da fuoco e carbone di legna 10,1;
stagno in pani 9,8;
zinco in pani e lamiere 9,8;
ghisa in getti 9,7;
bastimenti e galleggianti 9,7;
paraffina solida 8.9;
lamiere di ferro e acciaio stagnate 8.8;
lavori di vetro e cristallo 8.1;
piume da letto 8;
stampe e litografie 7,8;
fecole 7.4;
pesci in salamoia, 7,4;
olio di palma 7.3;
rame in verghe e in fogli 7,3;
orologi da tasca 7;
vetture automobili 6,7;
uova di pollame 6,7;
scorie Thomas 6.6;
piume da ornamento 6.5;
solfato di ammonio 6.3;
veicoli ferroviari 5.8;
carbonato di sodio 5,5.

Fu in **aumento** rispetto al 1910 l'importazione dei seguenti prodotti:

Cotone greggio, milioni 28,3 – solfato di rame 11.7 – oli minerali 11.4 – carne fresca 10.6 – rame in pani 10,4 – bozzoli 9.5 – gomma elastica greggia 9.2 – olio di cotone 8,7 – pelli crude 8,6 – carbon fossile 7 – grassi 6.1 – semi 5,7 – pietre preziose 5,5 – apparecchi per riscaldare, ecc. 4.8 – calzature ed altri lavori di pelli 4.6 – pneumatiche per velocipedi e vetture 4,5 – lardo 4.2 – lavori di rame 2.9 – avena 2.9 – burro 2.8 – tessuti e manufatti di seta 2.7 – ghisa in pani 2,4 – vetture automobili 2.1 – fosfati minerali 2,1 – pasta di legno 1.9 – pelli conciate 1,9 – piombo in pani 1.8 – tessuti e manufatti di cotone 1.7 – tabacchi 1,6 – canapa greggia 1.6 – caffè 1,5 – lamiere di ferro e acciaio stagnato 1.5 – zinco in pani e in lamiere 1.4 – amianto 1,3 – setole pulite 1.2 – radiche per spazzole 1.2 – ferro e acciaio fucinati 1.2 – seta artificiale 1,1 – nichelio in pani e in lamiere 1,1.

Fu, invece, in **diminuzione** l'importazione di questi altri prodotti.

Frumento per milioni 12,1 – seta tratta greggia e cascami 11,8 – olio di oliva 7.8 – animali bovini 6,1 – merluzzo e pesci secchi 5,4 – tessuti e manufatti di lana 5.1 – caldaie e macchine 4.5 – filati di lino 3.1 legname 3.1 – cavalli 3,1 – riso 2.9 – formaggio 2,9 – lane e cascami 2.5 – granturco 2.4 – pelo greggio 2 – pesci freschi 2 – lavori in ferro e acciaio 1,8 - piume da letto 1.8 – mercerie 1.7 – fucili 1.4 – gioielli d'oro e d'argento 1.4 – segala 1,4 – filati di lana 1.1 – ferro greggio in masselli 1,1 - bastimenti e galleggianti 1,1.

Esportazioni.

Alle nostre esportazioni concorsero principalmente i seguenti prodotti:

seta tratta e cascami, milioni 383;
tessuti e manufatti di cotone 178,4;
tessuti e manufatti di seta 103,1;
formaggio 62.2;
olio di oliva 58.8;
frutta secche 57,5;
vini e vermout 57.1;
canapa 44.9;
agrumi 44,3;
uova di pollame 44,3;
frutta fresche 43,1;
zolfo 40,9;
cappelli 39.1;
pelli crude 39;
pneumatiche di gomma elastica 38;
farine e semolino 34,1;
filati di cotone 33,4;
marmo greggio e lavorato 33,2;
carri e vetture automobili 31.4;
corallo 31;
filati, tessuti e manufatti di lana 29,8;
pasta di frumento 29,6;
bastimenti e galleggianti 27.6;
riso 27,6;
frutti, legumi ed ortaggi 27;
guanti e lavori in pelle 23.8;
conserva di pomodori 22.8;
minerali di zinco 18;
caldaie e macchine 15,2;
legumi e ortaggi freschi 15;
strumenti scientifici 14.1;
fieno e prodotti vegetali 14;
capelli 13,4;
lana, crino e pelo 12,8;
pollame 12,8;
oggetti d'arte 12.6;
citrato di calcio 12,5;
semi 12,2;
mobili di legno 11,7;
burro 10,9;
radiche per spazzole 10,5;
filati di canapa greggia 9,5;
bottoni di corozo 9,5;
liquori 9;
tartaro greggio e feccia di vino 8,9;
cordami, cordicelle e spago 8,7;
fiori freschi 8,5;
treccia di paglia di truciolo 8,3;
tabacchi 8,3;
patate 8.2;
essenze di agrumi 8;
libri 7.4;
carta bianca o tinta in pasta 7,3;
mercerie 7.1;
stampe e litografie 6,6;
castagne 6,5;
legumi secchi 6,4;
sommaco 6,3;
mercurio 6,1;
acido tartarico 5,9;
fiammiferi 5.3;
cascami di cotone 5,3;
medicamenti composti 5,2.

Segnarono **aumento** i seguenti prodotti:

Tessuti e manufatti di cotone, milioni 59,5 – bastimenti e galleggianti 26,9 – frutta fresche 14.1 – riso 9,6 – fieno e prodotti vegetali 9,5 – vetture automobili 8.4 – pneumatiche per velocipedi e vetture 7.1 – frutti, legumi e ortaggi preparati 6,5 – filati di cotone 5.8 – zolfo 5,5 – tessuti e manufatti di lana 5,2 – guanti e lavori di pelle 4,9 – conserva di pomodori 4,9 – formaggio 4,2 – semi 4 – animali bovini 3.9 – caldaie e macchine 3,6 – strumenti scientifici 3.4 – panelle di noce 3,3 – uova di pollame 3.3 – animali equini 3,2 – citrato di calcio 2.8 – tabacchi 2.7 – fiori freschi 2.3 - filati di canapa greggia 2,2 - radiche per spazzole 2,2 — marmo greggio e lavorato 2,2 – minerali di piombo 2,2 – filati di lana 1,8 – carburo di calcio 1.7 - farine e semolino 1.7 - frutti canditi 1.6 – ossido di ferro 1.6 – seta artificiale 1.6 – bottoni di corozo 1,5 – mercurio 1.5 – fili e cordoni elettrici 1,5 – stoppa di lino e canapa 1,4 – apparecchi per riscaldare ecc. 1.3 – castagne 1,3 – mercerie 1,2 – carta bianca o tinta in pasta 1,1 – madreperla lavorata 1,1.

Furono, invece, in **diminuzione** questi altri prodotti:

Seta tratta greggia, milioni 57,7 – vini 28 – canapa greggia 8,2 – olio d'oliva 7,8 – legumi secchi 4.7 – pelli crude 4,3 – liquori 3.5 - capelli 3,5 – frutta secche, 3,3 – tartaro greggia e feccia di vino 2,6 – seta tinta 2,4 – porci 2,4 – tessuti e manufatti di seta 1,9 – trecce di paglia di truciolo 1,9 – bozzoli 1,7 – acido oleico 1,3 – pollame 1,3 – pesci freschi 1.3.

ARMI ED ARMATI

L'alto comando in Francia.

Non sono ancora spirati 6 mesi dalla proclamazione del decreto del 28 luglio 1911 pel riordinamento dell'alto comando in Francia, che un nuovo decreto apporta ad esso una modificazione sostanziale.

Le ragioni sono indicate nella relazione del nuovo Ministro della guerra Millerand al Presidente della Repubblica.

Vi si dice che il decreto del luglio aveva avuto per scopo di dare all'ufficiale generale designato a comandare il gruppo principale delle armate mobilitate (cioè quelle verso la frontiera tedesca) i mezzi di preparare la guerra.

Questo generale, col titolo di *capo di stato maggiore generale* aveva la direzione dello stato maggiore dell'esercito ed a propria disposizione il comitato di stato maggiore capitanato dal *capo di stato maggiore dell'esercito* che doveva *secondare* il capo di stato maggiore generale in tutte le questioni di preparazione alla guerra.

Vi erano adunque due autorità: il capo di stato maggiore generale ed il capo di stato maggiore dell'esercito: questo subordinato a quello.

Ma due circostanze diminuivano la dipendenza effettiva del secondo verso il primo.

Una era il contatto diretto del capo di stato maggiore dell'esercito col Ministro; l'altra l'esclusione dalle attribuzioni del capo di stato maggiore generale delle questioni di personale e di altre che senza potersi dire di vera preparazione alla guerra, hanno o possono tuttavia avere una ripercussione importante sulla difesa nazionale.

Il decreto del luglio lasciava quindi schiuse le porte ad un dualismo ritardatore e toglieva al capo di stato maggiore generale, cioè al vero generalissimo responsabile un'ingerenza nella scelta e destinazione del personale, cioè su questioni non solo interessanti in alto grado le preparazioni alla guerra, ma — come si sa in tutti i paesi — sempre delicatissime ed involgenti gelosie attriti, ecc.

Il Ministro Millerand cinque giorni dopo assunto il Ministero, ha risolto la questione, togliendo la causa del dualismo, col sopprimere puramente e semplicemente la carica di capo di stato maggiore dell'esercito e riunire nelle mani del capo di stato maggiore generale le facoltà di entrambi.

I giudizi su questa energica risoluzione sono divisi; ma i più convengono che il sistema messo in vigore dal Ministro Messimy col decreto del luglio aveva dato luogo ad inconvenienti e che la soluzione adottata potrà presentare in pratica altri inconvenienti, ma certo è una soluzione logica ed organica.

Si dice che il generalissimo sarà così assorbito da tante questioni di dettaglio, che lo distrarranno dagli altri studi strategici che formavano il suo compito principale.

In ciò c'è del vero, ma poco; perchè tali questioni di dettaglio saranno studiate non da lui, ma da ufficiali da lui scelti e direttamente dipendenti.

Comunque, anche in questo, l'esperienza dirà l'ultima parola e quando l'avrà detta si sentirà probabilmente la necessità di disciplinare l'ordinamento con una legge, per togliere alle fluttuazioni parlamentari ed ai frequenti mutamenti ministeriali che ne derivano, la decisione su di una questione che tutti desiderano in Francia vedere risoluta al di fuori ed al di sopra dei partiti politici.

G. B.

L'arbitrato anglo-americano

Il 24 dicembre 1914 si celebrerà il primo centenario della pace fra i popoli di lingua inglese, compiendosi un secolo dalla data della firma del trattato di Gand, che segnò la fine della guerra fra Stati Uniti ed Inghilterra, chiamata la seconda guerra d'indipendenza degli Stati Uniti.

Non si sa ancora se la celebrazione centenaria troverà già in atto i trattati d'arbitrato generale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Attualmente il Senato degli Stati Uniti sta discutendo il progetto in sessione pubblica e si spera che la pubblicità giovi al passaggio; ma non è dato ancora far congetture sull'atteggiamento finale di quell'alta assemblea.

Un oppositore di alta autorità, quale l'ex-presidente Roosevelt con la sua caratteristica energia ha spiegato tutta la sua influenza contro la ratificazione; ma il suo atteggiamento non cambierà il parere di molti che fino dal principio si schierarono energicamente in favore del trattato.

Si può supporre che essendo la tesi dell'arbitrato uno dei punti capitali della politica del presidente in carica Taft, i trattati potranno trovare ostacolo nei suoi avversari.

Ma — osserva in proposito il *Times* — chiunque abbia studiato la storia degli Stati Uniti, sa che il suo popolo, pur avendo seguito una politica un po' confusa, non ha mai mancato attraverso alcune apparenti stravaganze di considerare, come si dovevano le grandi questioni nazionali, mettendole al disopra degl'interessi di parte.

Se non fosse così, gli americani non avrebbero raggiunto il grado di grande Potenza che hanno oggidì.

Ed il pubblico ha sentito istintivamente che la materia di codesti trattati d'arbitrato riveste tale grandezza.

Le masse popolari sono state sempre pronte a rispondere all'appello d'una grande idea.

Come ha affermato recentemente uno scrittore, il popolo americano si è abituato a seguire la bandiera di un *ideale*.

Esso si compiace di credersi destinato a far trionfare qualche grande causa e tale apparisce il concetto della pace universale verso la quale i trattati fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra la Francia ed altri paesi segnerebbero un passo concreto e considerevole.

La maggior parte dei cittadini degli Stati Uniti sono orgogliosi della parte preminente che il paese ha finora tenuto nel movimento mondiale verso l'arbitrato, e perciò comprende come, ove il tentativo fallisse gli storici del futuro accuserebbero gli Stati Uniti di aver perduto la posizione di primi amici della pace.

Le grandi idee fortificano il sentimento unitario che nell'ultimo mezzo secolo si è sviluppato enormemente.

La stampa americana è unanime in questo sentimento.

La Repubblica è stata tradizionalmente ospitale ai popoli di altre razze e lo è tuttora, ma alla esplicita condizione che coloro che trasportano le loro famiglie in America, non vivano come membri della nazione da cui vennero, ma come americani.

Neppure gl'Irlandesi che dettero forse il maggior contingente alla immigrazione americana, possono influire come Irlandesi, essi appoggiano col denaro largamente guadagnato nel nuovo continente il movimento di autonomia dell'Irlanda nel Regno Unito; ma in America sono anzitutto americani e quella parte di essi che, per ragione di provenienza, volesse opporsi al trattato d'arbitrato con l'Inghilterra non solo non troverebbe seguito, ma forse accrescerebbe il favore della grande maggioranza per il trattato stesso.

Economia e Statistica

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante l'anno scorso in confronto col 1910.

Importazioni	**1911** (Lire)	**1910**	Differenza 1911
Sostanze alimentari	1,989,852,000	1,413,0[illegible],000	+ 576,801,000
Materie necessarie all'industria	4,6[illegible],000	3,3[illegible],000	+ 2[illegible],000
Oggetti manifattur.	1,5[illegible],000	1,414,[illegible],000	+ 117,226,000
Totale Lire	8,1[illegible],067,000	7,17[illegible],000	+ 987,335,000

Esportazioni	**1911** (Lire)	**1910**	Differenza 1911
Sostanze alimentari	7[illegible],000	8[illegible],19[illegible],000	— 132,[illegible],000
Materie necessarie all'industria	1,91[illegible] 170,000	1,9[illegible],817,000	— 1[illegible],677,000
Oggetti manifattur.	3,0[illegible],000	2,9[illegible],000	+ 7[illegible],000
Pacchi postali	487,[illegible],000	4[illegible],000	— 4,[illegible],000
Totale Lire	6.172.077.000	6.233.[illegible],000	— 61.728.000

Commercio della Germania - 1911.

(in milioni di franchi)

	1911	1910	diff.
Importazione	9.544.8	8.929.9	+ 614.9
Esportazione	8.101.8	7.474.6	+ 627.2
	17.646.6	16.404.5	+ 1.242.1

Il commercio complessivo dell'Impero germanico ha raggiunto la cifra di 34 *miliardi* incirca, cifra mai raggiunta prima.

Il solo aumento del 1911 di fronte al 1910 è di 1242 milioni. L'aumento dell'esportazione è anche di poco maggiore dell'aumento dell'importazione così che l'eccedenza dell'importazione è diminuita di 12 milioni di franchi.

Daremo la statistica particolareggiata, non appena sarà uscita.

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO VIII.

Sulla strada di Cirene.

— Concludiamo, adunque, disse la principessa fremendo dall'impazienza. Ogni momento che passa è una trafittura al mio cuore. Ditemi ciò che dovrò fare, son pronta a tutto.

— Occorre un inganno. Voi principessa scriverete una lettera a vostra figlia, in cui direte, che vi trovate agli estremi della vita, e che bramate rivederla per l'ultima volta. La persona incaricata di recapitare la lettera dirà che per correre sulle sue traccie, giunta a Bengasi foste sorpresa da una gravissima malattia, giudicata disperata dai medici. Narrerà le vostre smanie, la compassione di quelli chiamati ad assistervi, insomma farà in modo da intenerire l'animo della signorina e costringerla a correre a voi. Questo sarebbe il mio disegno. A voi principessa l'accettarlo!

— Signor Philippe, qual'è il vostro parere? chiese al console di Francia la principessa.

— In casi estremi, estremi rimedi. Non sarà l'autorità consolare di Francia quella che darà l'approvazione al progetto del capo della polizia turca, ma l'uomo, l'amico che compassionando allo stato di una madre cui fu strappata dal fianco, violentemente la figlia, per riaverla, è costretta ad attaccarsi ai mezzi più disperati. Vi auguro che possiate raggiungere l'intento.

Fu quindi deciso di attenersi a questo espediente; scritta la lettera, il Kaider si prese l'incarico di farla recapitare.

La principessa lasciò la casa del Pascià, fiduciosa di poter riabbracciare al più presto la sua Evellina.

Il Kaider si abboccò subito col fidato Ibraim.

CAPITOLO IX

Per l'harem del Gran Vizir.

— Guarda, Oscar, diceva gaiamente Evellina, senza lasciare album e matita, questo fiumicello che stò tracciando qui a piedi di una collina mezza coperta da piante rigogliose...

— Lo vedo...

— Sai tu come lo chiamavano gli antichi...?

— Poco m'intendo delle vostre storie; rispose Oscar con noncuranza.

— Lo chiamavano Lete. Il fiume che porta l'oblio sempiterno su tutte le memorie che sembravano incancellabili.

— Farai bene a disegnarlo con cura...

— Perchè...?

— Perchè ti farà risovvenire dell'oblio entro cui sta per essere eternamente sepolto il nostro amore.

— Che cosa ti salta in mente adesso...?

— Noi seguaci del Profeta, siamo fatalisti: prevediamo quanto sta per succederci.

Decisamente la nostra fu un aberrazione. Le unioni violente non durano, specialmente quando caratteri e tendenze scambievoli, dapprima ignorate, al contatto loro si manifestano...

Evellina andava allentando il lavoro, volgendo intiera l'attenzione al giovane.

— In conclusione a che cosa tende questo tuo parlare... Ti sei stancato della mia compagnia? Dillo. Posso toglierti l'incomodo al più presto?

— Non m'infastidisce la tua compagnia, ma le nostre aspirazioni a quanto vedo sono troppo diverse. Tu sei trascinata verso l'arte, verso le bellezze storiche e pittoresche di questi luoghi; la mia idealità invece è tutta concentrata nell'amore e nel contemplare la creatura divina che si è fatta compagna della mia vita. Per me il mondo che ne circonda scomparisce, e scompariscono il fondo e gli accessori del quadro, io non veggo in esso che una sola creatura: te.

Noi orientali siamo fantastici, esaltati, immaginosi, noi conquistiamo la donna per la donna non per l'arte, non per la storia. Tu invece da qualche giorno non vai occupandoti che del tuo album e de' tuoi ricordi di viaggio, pochissimo di me...

Evellina diè in una grande risata e si contentò di esclamare: pazzo, pazzo!

— Mi aspettavo da te una risposta più concludente. Questa non mi soddisfa. Bada che ti parlo sul serio: il figlio del deserto non soffre indugi: vuole quel che vuole, altrimenti o disprezza o distrugge.

Nel pronunziare queste parole Oscar avea assunto un atteggiamento quasi minaccioso.

— Oscar mi fai paura...

— Ti avverto che tua madre è sulle tue tracce soggiunse il giovane freddamente.

— Mia madre, e come lo sai...?

— E' giunta a Bengasi...

— Mia madre, mia madre, ripetè con enfasi Evellina colorando di vermiglio le gote.

— E' strano, come sia riuscito con questa notizia ad eccitare finalmente un po' di calore nell'animo tuo di ghiaccio. Non era sufficiente la proposta di una separazione conveniva ricorrere a qualche cosa di più energico.

— E' mia madre......

— Diversità di stirpe, d'indole e di sentimenti! replicò non senza amarezza, Oscar.

Le nostre donne ucciderebbero financo il loro padre o il fratello pur di non esser separate dall'uomo che conquistò il loro cuore! Nel pronunziare queste parole crollava il capo il giovane africano, e immergevasi sempre più nè suoi foschi pensieri.

Oscar ormai aveva capito l'errore commesso col rapimento di quella giovanetta. Evellina non era la donna fatta per lui e sentiva quindi spegnersi lentamente nel cuore l'affetto per lei. Non che il giovane peccasse di volubilità come Evellina, ma egli se l'era figurata assai diversa: doveva nella sua natura semiselvaggia che la fanciulla si sarebbe abbandonata a lui come cosa, e non come essere che ha mente e volontà. D'altronde egli non s'ingannava. Evellina non possedeva come il giovane africano un'anima ardente e impetuosa. Quel pò di romanticismo che si era impossessato di lei non bastava a farle affrontare prove più ardue, quali dovea aspettarsi dopo il passo audace commesso, nè la soverchia condiscendenza della madre ad ogni suo capriccio avrebbero potuto giustificarla agli occhi del mondo. C'era dunque in codesta fanciulla appena una vernice di passionalità, che si sarebbe cancellata alla prima opposizione, o di fronte ad un contrasto che ponesse in pericolo l'alterezza del suo casato. La sua fuga irriflessiva era in gran parte dovuta alla educazione ricevuta, e al fascino che momentaneamente avea esercitato in lei il giovane africano. Educata liberamente agli studi, e allo *sport*; invogliata di letture che scrutavano di preferenza i vizi e non le virtù della donna, Evellina non ponderava là per là gli abissi in cui poteva precipitare; soltanto quando ne giungeva agli orli allora comprendeva il male e procurava ritrarsene. Tutta assorta nelle sue idealità soltanto le esigenze della classe elevata cui apparteneva avrebbero potuto aprirle gli occhi e farle comprendere il danno cui si avviava. Essa quindi intendeva assaporare appena i godimenti più appetitosi della vita mondana; avvicinare soltanto alle labbra il calice proibito della giocondità; sfiorarlo agli orli, niente più. La vanità influiva altresì a trascinare questa giovinetta a bizzarrie pericolose, e così aveva accettato il rapimento per desiderio di far parlare

Comitato Provinciale Romano di Soccorso

Per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (40ª lista).

Raccolte dal Comitato di Viterbo a mezzo del Sindaco cav. G. B. Savini	L. 7300 —
On. avv. Giovanni Ciraolo, deputato al Parlamento	» 50 —
Marches Arturo, Pietro e Giulio Berlingieri	» 150 —
Cav. Romolo Ciocci 50 – Emma Ciocci 10 - Renzo Ciocci 10	» 110 —
Francesco Signorini 20 – Antonio Signorini 10 – Giuseppe Signorini 20 – Alessandro Casciani 10	» 60 —
Prof. Sergio Sergi	» 10 —
Dr. Adolfo Renzi	» 5 —
Dr. Michele Napolitano	» 3 —
Marchese Giulio Fioravanti	» 10 —
Dr. Tommaso Ambrosetti 3 – J. Jannucci 1 – P. S. 1 – Paolo Vivaldi Pasqua 5 – Vittorio Vivaldi Pasqua 5 – N. N. 5 – cav. Sforni 5	» 20 —
Cav. Francesco Giulianetti	» 20 —
Cav. Salvatore De Simoni	» 20 —
Conte Oreste Perozzi Domizi	» 30 —
Cav. Pietro Salustri Galli	» 20 —
Raccolte dalla signora Carolina Ferraresi (scheda 2314)	» 16,80
Cav. dr. Eugenio Minossi 20 – raccolte dal medesimo 17	» 37 —
Raccolte da Giovanna Maria De Gasperis	» 13 —
Conte Prospero Castelli Mandesi	» 10 —
Ferdinando Cardarelli 30 – Enrico Bargnani 10 – Alessandro Polejaeff 10 – Emilio Zarrini – Giuseppe Biagioni – Ferdinando Ammendola 10	» 50 —
Prof. comm. Ernesto Pestalozza	» 100 —
Adele Pestalozza Angiolini	» 100 —
Raccolte dall'ing. Giorgio Levi (1)	» 121, 50
Dr. Umberto Moschini	» 5 —
Elisa Ardisson ved. Rinaldi	» 5 —
N. N. (scheda 157)	» 10 —
Marchese Ferdinando del Fierro	» 10 —
B. T. (scheda 3877)	» 10 —
Raccolte dal cav. uff. Eugenio Tettamanti	» 14 —
Ing. Cav. Ernesto Mancini	» 5 —
Avv. Orlando Fiocchi	» 5 —
Comm. Giovanni Paolo nobile Riva	» 5 —
Pio Favri	» 10 —
Società italiana per films d'arte	» 100 —
Comm. Antonio Boggio	» 200 —
Avv. Cesare Chiarelli	» 2 —
Società Sportiva « Alba »	» 5,50
Avv. Filippo Tucci	» 5 —
Giuseppe Girelli	» 5 —
Alfredo Perricà	» 25 —
Totale	L. 8.692,80
Somma precedente	» 165.846,77
Totale generale	L. 174.539,57

***

(41ª lista).

Cav. avv. Camillo Giuliani Cons. com.	L. 10 —
N. N. a mezzo del medesimo	» 15 —
Pres. Soc. Anonima Miniere cinabrifere	» 50 —
Pres. Soc. Anonima « Officina Saturno »	» 200 —
Raccolte nella Coop. tipografica del « Popolo Romano »	» 11.30
Coop. di classe fra lavoranti in legno	» 10 —
Dr. Mario Orioli 5 – Signora Orioli 5 – Sig.na Orioli L. 2 – Bacontini 0.50	» 9.50
Ing. Francesco Benedetti	» 50 —
Avv. Giuseppe Frascotti 25 – Maria Frascotti 25 – Rita Bonetta Frascotti 25 –	» 75 —
Società Romana di nuoto	» 50 —
Prof. Gustavo Bernardi 1 – Vincenzo Nasini 1 – Luigi Repetti 1 – Desidera Massimo 1	» 4 —
Conte Agostino Caterini	» 20 —
Avv. Luigi Gaddi	» 1 —
Comm. ing. Sigismondo Ferrari	» 7 —
Conte Filippo Parteguelfa	» 5 —
N. N. (scheda 3148)	» 2 —
Ing. cav. Ciriaco Baschieri-Salvadori	» 10 —
Amedeo Profili	» 5 —
Ing. Giulio Vincenti 10 – Emilio Vincenti 10 – Maria Vincenti 5	» 25 —
Notaio Ercole Buratti	» 20 —
Scheda 2795	» 16 —
Raccolte dal sig. Giovanni Conti	» 20 —
Avv. Attilio Ambrosini	» 2 —
Duca Astorre di Montevecchio (nuova oblazione)	» 10 —
Avv. Angelo Alfieri 2 – Alfredo Sagnotti 2 – Luigi Serraggi 2	» 6 —
Maria Vespasiani	» 0.50
Avv. cav. Ermanno Funaro 15 - Paolina Funaro 10	» 25 —
Avv. Giulio Cesare Del Vecchio 5 – Clara Del Vecchio 5 – Vitt. Del Vecchio 1 –	» 11 —
Avv. Enrico Mazzanti	» 5 —
P. G. Spellonzon 1 – Felice Santoro 1	» 2 —
Avv. Alfonso Sterbini 5 – Giulia Sterbini 5 – Elvira Bindi 1 – Giorgina Perugia 1	» 12 —
Scheda 3623	» 7 —
Dr. Filippo Pellizzari	» 5 —
Totale	L. 701.30
Somma precedente	» 174539.57
Totale generale	L. 175.240.87

(1) Pietro Tosti L. 0,50 - Cesaroni Nicola L. 5 - Russi Raffaele L. 5 - Fochessati Ernesto L. 5 - Giuseppe Colla L. 2 - Alfredo Tesoro L. 5 - Eugenio Di Porto L. 1 - Pacifico Di Cave L. 1 - Pellegrino Cingoli L. 2 - personale R. Russi e C. L. 9 - Ditta Yost L. 5 - Serafin Yost L. 5 - Sorrentino L. 2 - Racchi L. 1. - Rasponi Nino L. 2 - Trombetta L. 1 - Brambilla L. 5 - G. Soria ing. L. 10 - Todini L. 1 - Carlo Burattini L. 5 - Avv. Storoni L. 5 - Ing. Giorgio Levi L. 10 - Ditta Gestetner L. 3 - Eugenio Cuore L. 2 - Guido Pilone L. 1 - Ebersparcher Oreste L. 2 - Palomba L. 1 - Caselli L. 5 - Baratelli L. 10 - Marchetti L. 2 - Agnesetti L. 1 - Pesaro L. 2 - N. N. L. 1 - Sala L. 2 - Russi L. 2.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re e il principe Francesco Giuseppe di Battenberg accompagnati dal gen, Brusati e dal maggiore Cittadini si sono recati nella caserma del Macao.

Erano a riceverli il generale Zoppi, comandante la divisione e il generale San Martino.

Nel grande atrio erano schierati il reggimento « Piemonte Reale » ,alcune batterie di artiglieria e una battaglione del genio.

La truppa era agli ordini del colonnello Sosso.

Il Re e il Principe di Battenberg hanno passato in rivista la truppa, che ha quindi, sfilato per plotoni in perfetto ordine.

Alle 11 circa gli augusti personaggi lasciavano la caserma rientrando al Quirinale.

— Ieri mattina S. M. la Regina Elena si è recata a visitare l'Ambularorio « Soccorso e Lavoro » al vicolo della Scarpetta in Trastevere.

La Regina, che era accompagnata dalla dama di Corte contessa Guicciardini, è stata ricevuta dalla marchesa Centurione, dalla marchesa Monaldi e dalla signorina Allemand.

Si è intrattenuta dapprima nel locale a pianterreno, assistendo alla visita ed alla medicatura di oltre cento bambini, eseguita dai dottori Fausto Corsi e Federico Vannutelli.

Poi è salita nella infermeria, visitando e confortando con amorevoli parole i bambini malati.

Quando è uscita è stata applaudita da numerose popolane del rione.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto ieri mattina in privata udienza, il card. von Rossum, mons. Mignon, arcivescovo di Albi, mons. Zezza, vescovo di Pozzuoli, mons. Andreoli, vescovo di Recanati e Loreto e la principessa Antici-Mattei e famiglia.

— In seguito alla recente Costituzione Apostolica sulla riforma del Vicariato, il Papa ha nominato:

Mons. Sinibaldi, Segretario per la disciplina del Clero;

Mons. Mongoli Segretario per la disciplina degli Ordini religiosi;

Mons. Cordeschi, Segretario per le scuole;

Mons. Pascucci, Segretario per le opere cattoliche.

— Ieri alle 14.30 è morto all'età di 87 anni il marchese Luigi Serlupi-Crescenzi, cavallerizzo maggiore di S. S.

La notizia della morte è stata subito partecipata al S. Padre.

— Telegrafano da *Vienna* 23:

Stamane coi massimi onori ecclesiastici e civili hanno avuto luogo nel Duomo di Santo Stefano, parato a lutto, i funerali del Nunzio Pontificio monsignor Bavona.

Le esequie sono state celebrate dal Cardinale Nagl, Principe Arcivescovo, assistito dal clero.

Vi hanno assistito in rappresentanza dell'Imperatore, l'Arciduca Francesco Ferdinando, l'Arciduchessa Maria Teresa, l'Arcid. Maria Annunziata, la Grand. di Toscana con le figlie, le Arcid. Maria Cristina, Maria Valeria e Isabella.

Tutti gli Arciduchi avevano inviato i loro rappresentanti.

Erano pure presenti le alte cariche militari di Corte, il Direttore della Cancelleria Imperiale barone Schissl, in rappresentanza del Ministro degli esteri, il capo sezione barone Müller, il Ministro della guerra Von Auflemberg, il Ministro comune delle finanze barone Burian, il Presidente del Consiglio dei Ministri conte Stürgkh, i ministri, il comandante della marina ammiraglio Montecuccoli, il Governatore di Vienna barone Biernorth, il corpo diplomatico, molti ufficiali superiori, i capi dei dicasteri, numerosi membri dell'alta aristocrazia e una folla immensa di pubblico.

La salma di monsignor Bavona verrà tumulata nel Duomo di Santo Stefano.

— *Telegrafano da Colonia*, 23. — La *Koelnische Volks Zeitung* ha da Friburgo (Svizzera) che il principe prof. Max di Sassonia ha ricevuto ed ha accettato la nomina alla cattedra di liturgia nel seminario arciepiscopale di Colonia. Egli comincerà le lezioni nel prossimo aprile.

Per l'Imperatore Guglielmo. — Sabato p. alle 11 nella Chiesa di S. Maria dell'Anima sarà celebrata una solenne funzione per la ricorrenza del genetliaco di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Missione messicana a Roma. — Oggi, alle 18.40 giungerà a Roma un'ambasciata speciale incaricata dal Governo messicano di ringraziare il Re per la partecipazione del Governo italiano alle feste centenarie dell'indipendenza di quella repubblica celebratesi l'anno scorso.

Fanno parte della Missione: l'ambasciatore Don Francisco Leon de la Barre, che fu presidente della Repubblica fino alla presa di possesso dell'attuale presidente sig. Madero, due segretari, un aggregato civile ed uno militare.

Con la Missione è anche la signora de la Barra.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica per domani alle 10.30.

A proposito del servizio della nettezza urbana. — I nostri lettori, o meglio coloro fra i nostri lettori che sogliono nell'estate attardarsi per le vie di Roma in cerca di fresco, si ricorderanno certamente di essersi nelle notti di luglio del 1910 all'epoca delle elezioni amministrative, qualche volta imbattuti con una squadra di due spazzatrici meccaniche che, mosse dall'energia elettrica, silenziosamente percorrevano alcune arterie della città alta, lasciando lungo il loro percorso un denso cordone di terra e spazzatura.

L'eleganza delle macchine, la rapidità e la semplicità del loro funzionamento richiamava l'attenzione dei notturni viandanti che, dopo avere sostato ad ammirare la novità proseguivano il loro cammino verso casa con la ferma convinzione che finalmente a Roma si era riusciti a risolvere il difficoltoso problema della nettezza urbana. Ma... un bel giorno, o per essere più esatti, una bella notte le spazzatrici elettriche non comparvero più sulla pubblica via e da allora in poi - sono trascorsi ormai due anni circa - nessuno è riuscito a sapere che cosa sia successo di loro.

Molto probabilmente con l'avvicinarsi delle nuove elezioni amministrative, le due spazzatrici verranno tolte dai magazzini che le hanno per così lungo tempo ospitate e, lustrate e rinverniciate, torneranno a far bella mostra di sè dimostrando ai cittadini elettori che l'Amm. comunale intende anche questa volta occuparsi seriamente della nettezza urbana della capitale con buona pace di quella signora di Boston che augura al suo paese nativo un servizio di nettezza così organizzato come l'attuale di Roma che tanto ci delizia.

Frattanto, poichè siamo su questo argomento, ci piace segnalare un notevole articolo, apparso nella nota rivista tecnica di Milano « l'Industria » dell'ing Badoglio, che fu già a capo del servizio della nettezza urbana e del quale recentemente avemmo ad occuparci, in cui parla appunto di un esperimento circa l'applicazione della trazione elettrica alle spazzatrici stradali. Sarebbe difficile seguire qui il Badoglio in tutte le considerazioni di ordine tecnico che l'esperimento gli ha suggerite. Il Badoglio a cui non si può negare il merito di essere stato il primo in Italia a dare un fondamento scientifico al complesso problema dei servizi di pulizia delle grandi città, dà prova nel suo lavoro della non comune competenza che egli ha acquistata in tale novissimo ramo della tecnica sanitaria.

Concluderemo pertanto con le sue parole: « Certo si potrebbe obbiettare che essendo limitata l'energia accumulata nell'avantreno, limitato deve necessariamente risultare il lavoro che da tali macchine si può attendere. L'obiezione è giusta ed è senza dubbio tale da preoccupare seriamente chiunque voglia esprimere un giudizio onesto e sereno sulla convenienza di un tale sistema di trazione. E' da considerare però che tali macchine, più che all'esecuzione dell'ordinario lavoro di pulizia stradale, devono venire destinate al compimento di servizi straordinari, di carattere speciale, ove occorra massima rapidità e somma delicatezza di lavoro, con la speranza che queste parole siano ascoltate dai nostri amministratori e che facciano loro comprendere una buona volta che è tempo ormai di finire di permettersi il lusso di spese superflue destinate a far colpo sulle menti ingenue e che sarà bene invece provvedere i servizi dei mezzi meccanici e indispensabili al loro ordinario funzionamento.

Allora, non soltanto a Boston, ma fors'anco a Chicago invidieranno la nostra pulizia stradale.

Dotazione « Principessa Iolanda ». — La Congregazione di Carità avverte che il 1. giugno p. v. avrà luogo il conferimento della dote istituita a cura dei Cavalieri d'Onore e Gentiluomini di S. M. la Regina Madre nella fausta evenienza della nascita di S. A. R. la Principessa Iolanda Margherita di Savoia.

Alla dote, che è di L. 116.20, non possono concorrere le giovani che abbiano già conseguito altre doti dalla Congregazione di Carità.

La concorrente deve avere compiuto il 18. anno di età al 31 marzo p. v. giorno della chiusura del concorso, e non aver oltrepassato il 30.

Le istanze, corredate di tutti i documenti e firmate dalle concorrenti, dovranno esser presentate all'ufficio doti della Congregazione, piazza S. Chiara 14, dalle ore 9 ½ alle 12., esclusi i giorni festivi.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 maggio p. v. alle ore 12.

Il sussidio dotale non verrà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile e religioso.

L'assemblea dell'Assoc. fra i cultori di architettura. — L'altra sera l'Associazione artistica fra i cultori di Architettura tenne un'assemblea che riuscì di notevole importanza per le questioni trattate e per il numero degli intervenuti. Dopo varie comunicazioni del presidente Giovannoni sulla onorificenza massima conferita alla Associazione nella Mostra di Architettura all'Esposizione di Valle Giulia, sulle nuove pubblicazioni sociali, sul prossimo programma di conferenze e di rilievi, e dopo una commemorazione del defunto socio corrispondente, arch. Nicola Breglia di Napoli, si trattò della proposta del comm. Corrado Ricci per l'isolamento dei Fori imperiali. Completa adesione e vivissimo plauso espresse l'assemblea alla proposta stessa che, senza nulla cedere dello sviluppo moderno, verrebbe a redimere una delle zone dell'Urbe più gloriose per monumenti e per ricordi.

S'iniziò quindi, sulla questione di Piazza Colonna così vitale per l'edilizia romana, e sul voto del Comitato permanente delle Associazioni artistiche, tecniche, storiche, archeologiche di Roma, un'ampia discussione, che terminò con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « L'Associazione artistica fra i cultori di Architettura, udite le comunicazioni del presidente in merito alla odierna questione del progetto recentemente approvato per piazza Colonna, conferma in ogni sua parte il voto del Comitato permanente delle Associazioni artistiche, tecniche, storiche, archeologiche di Roma; prende atto con vivo plauso dell'operato della presidenza, e si augura che l'intervento dei Ministri della P. I. e dei LL.PP. e l'interessamento del gruppo parlamentare degli amici dell'Arte possano far prevalere più giusti criteri di arte e di edilizia per la sistemazione della importantissima piazza romana ».

Al Collegio Ghislieri. — Ieri nella Cappella del nobile Collegio Ghislieri, si è celebrata la festa dello Sposalizio della Beata Vergine.

Alle 8 ½ l'Em. cardinale Granito di Belmonte amministrò la cresima a varii alunni del Collegio.

Alle 10,30 il parroco di S. Caterina della Rota celebrò la Messa solenne

Nel pomeriggio mons. Domenico Ambrosi, vescovo di Terracina, Sezze e Piperno impartì la Benedizione.

Alle cerimonie, svoltesi con la solennità e il decoro tradizionali al nobile Collegio, hanno assistito i deputati del Collegio stesso e le famiglie dei convittori.

Notati, il comm. Kambo, il conte Spezza, il conte Pecci, il conte Castelli, il cav. De Luca-Grassi, le famiglie Corvisieri, Taddei, Amici, Forti, Partini, Giocondi, Mugnozza, Bonuglia, Camurri, Frascara; le signorine Garinei ecc.

I superiori e gli alunni fecero, con squisita cortesia, gli onori di casa.

Recita pro famiglie dei morti e feriti in guerra — Il 26 corrente alle ore 21, per iniziativa di un comitato di signorine, avrà luogo al *Teatro alle Quattro Fontane*, una rappresentazione straordinaria a beneficio delle famiglie dei feriti e dei morti nella guerra.

Concorrono gentilmente: *Edoardo Boutet*, per la direzione; la signora *Bice Mililotti Reyna*; la signora *Anita Viel Boutet*; *Trilussa*; *Temistocle Varucca*, le signorine: *Concettina Nicotra*, *Agnese Massimini*, *Lirò e Giannina Faelli*, *Clara*, *Maria Antonietta* e *Gina Mattei*, *Margherita dall'Oppio*, *Maria Carmen Memmo*; i signori: *Luigi Cimara*, *Giacomo Jlo Nunes*, *Ugo Ximenes*, *Ranieri Roselli*, *Adriano Piacitelli*.

Al piano: il maestro *Pietro Cimara*.

Il biglietto è unico e costa *lire Cinque*.

Il comitato è composto dalle seguenti signorine, che lavorano già attivamente per la riuscita della benefica festa d'arte:

Vera Aghet, Elena Barzilai, Rosalia Bellegrandi, Mimi Bennicelli, Maria Boggio, Maria Bonelli, Attilia Brenciaglia, Eugenia Brenda. Clara Cassini, Felicina Ceci, Margherita Chimici, Mimì Clementi, Maria Augusta Conflenti, Antonietta Conti, Adriana Corsi, Virginia Corvini, Margherita dall'Oppio, Elvira de Montel, Maria Costanza di Salasco, Letizia Emiliani, Lirò Faelli, Giulia Faruffini, Nina Finocchiaro Aprile, Alessandra Lovatti, Amalia Luciani, Maria Marchese, Laura Maraini, Luisa Marini, Valeria Marucchi, Agnese Massimini, Lori Mattei, Gina Mattei, Clara Mazzitelli, Maria Carmen Memmo, Rosa Montalcini, Antonietta Muller, Romilda Noghera, Maria Noli da Costa, Albina Odero, Virginia Onofri, Maria Patriarca, Sofia Pinchetti, Antonietta Pogliani, Giulietta Raffa Spannocchi Lorenzana, Maria Matilde Reyna, Albertina Rosmini, Fulvia Rossi-Doria, Alma Sangiorgi, Elena Saulini, Ernesta Vaselli.

Alle Esposizioni Riunite. — Ieri, alle 15 in v. Napoli nel salone delle esposizioni riunite, ebbe luogo un grande trattenimento musicale a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania, promosso da un Comitato formato dai sig. on. Bonanno, prof. Tonizzo, ing. Bertucci, cav. Vespasiani, ing. Borromeo sig. Rognocci.

Il programma musicale diretto egregiamente dal M. Tonizzo che comprendeva brani dei più grandi autori fu assai gustato.

Applauditissimi furono in ispecial modo due pezzi: « I mille di Marsala » e « Avanti Savoia » ispirate composizioni dello stesso m. Tonizzo. Negl'intervalli l'avv. cav. Majetti disse brevi parole di circostanza applauditissimo.

Da ultimo il sig. Vincenzo Cecconi disse assai bene la « Canzone dei Trofei » di Gabriele d'Annunzio.

Lamenti telefonici. — Non parliamo del telefono che risponde quando gli fa comodo, o dell'inconveniente di parlare a due o tre alla volta, o di quello di sentirsi intronati le orecchie da una scampanellata di mezz'ora, dopo la quale spesso si sente dire: « scusi è un equivoco »; parliamo invece dei lamenti di quelle centinaia di persone che anelano di avere un apparecchio in casa.

Sono più di 600 ormai, che hanno fatto domanda e da mesi attendono che il loro desiderio sia soddisfatto

Non si potrebbe trovar modo di contentar tutti quanti i richiedenti, in un termine relativamente breve?

Dopo tutto sono tutti quattrini che si incassano!

Un grave sconcio. — Nella piazza degli Orfanelli della Maddalena e Rondanini alla mattina si assiste ad un via vai di guardie municipali che fanno la caccia ai venditori ambulanti ed elevano contravvenzioni in quantità.

Nel pomeriggio, viceversa, le tre piazze si riempiono di ragazzi che vi impiantano il giuoco della palla e della *nizza* con rinnovato pericolo dei passanti e con danno dei negozianti, che, finora, hanno reclamato invano.

Specialmente all'ora dell'uscita dalla scuola alla Maddalena l'ingombro diventa opprimente ed il transito difficile.

Le guardie, così zelanti alla mattina, sono,quando più necessiterebbe, assenti completamente.

Si capisce che tra la percentuale di una contravvenzione ed una *nizza* negli occhi, preferiscano la prima, ma anche la cittadinanza che paga dei bei quattrini per mantenere il Corpo delle Gaurdie municipali ha il diritto di essere tutelata contro il teppismo di una folla di ragazzi senza educazione.

I rappresentanti dei ferrovieri. — Sotto la presidenza di Cesare Menizzi, segretario Pecoraro e De Francesca, si riprese ieri la discussione sul *Regolamento del Personale*.

Sul titolo I. riguardante le *disposizioni generali*, la discussione si aggira essenzialmente sull'assunzione del personale per funzioni continuative, e l'assemblea delibera che l'amministrazione faccia il meno uso possibile dell'avventizziato e non vengano assunti agenti con funzioni di dirigenti.

Circa l'*ammissione in servizio*, che è oggetto del 2. titolo, il convegno approva un ordine del giorno con cui si chiede che a coprire i posti ordinariamente messi a concorso di estranei, ne resti riservato un certo numero al personale già in servizio, ed un altro senza concorso o con concorso speciale al quale non possano partecipare gli estranei. Per il titolo 3. *servizio di prova*, si esprime il voto sia ridotto di un anno il periodo di avventiziato e quello di prova.

Il titolo 4., *avanzamento*, suscita viva discussione da parte dei rappresentanti Alessandrini, ing. Pietri, Bianco, Pecoraro e De Francesca.

In merito si approva il seguente ordine del giorno Pecoraro: « L'assemblea riconosce la necessità che sia istituita una Commissione di avanzamento nella quale sia rappresentato il personale, che le note caratteristiche siano ostensibili agli interessati con diritto a ricorso contro le note stesse e l'esclusione dalle liste dei promovibili. »

Sempre sullo stesso argomento, specialmente sugli *aumenti speciali*, l'ing. Pietri espone i deliberati della categoria prima e seconda affermanti la necessità della conservazione degli aumenti speciali con temperamenti tali da avvantaggiare gli anziani, i meno favoriti e i più meritevoli.

Dopo alcune raccomandazioni di Alessandrini, Lungarini e più specialmente di Pecoraro a favore degli anziani che abbiano già raggiunto il massimo stipendio della loro qualifica, si approva il seguente ordine del giorno Russo: « La rappresentanza del personale domanda che l'Amm. in attesa della revisione delle tabelle organiche, faccia fin da ora più largo uso della facoltà di concedere aumenti anticipati fino a dare - salvo demeriti o scarso rendimento - l'aumento anticipato a tutti gli agenti nel penultimo anno dell'intervallo fissato nelle tabelle organiche per l'aumento normale quando quest'intervallo sia di tre o più anni senza pregiudizio s'intende degli aumenti a scelta nella misura di un decimo per gli altri agenti ».

Si passa poi ad approvare quest'altro ordine del giorno proposto da Lungarini: « La rappresentanza del personale esprime il desiderio che il decimo degli aumenti per meriti speciali siano dati di preferenza agli agenti specialmente delle categorie più umili, che abbiano almeno 15 anni di servizio ».

Alla discussione hanno partecipato gli ing. Pietri e Dore, ed i rappresentanti Alessandrini, De Francesca Pecoraro, Tordella, Rossi, Bruschetti, Flunci, Cerruti, Scotti, Bianco, Russo, Lungarini, Tacconi, Menegazza e il presidente Menizzi.

— Nel pomeriggio di ieri si è tenuta la seduta di chiusura, sotto la presidenza del sig. Menizzi.

Terminata la discussione sul Regolamento del personale con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La rappresentanza del personale riunita a Roma il 23 - 1-12 a Villa Patrizi; concretata la relazione delle maggiori e generali modifiche all'attuale regolamento chiede che in armonia all'art. 3 del regolamento per l'esecuzione delle funzioni della rappresentanza la direzione disponga la immediata ed urgente istruttoria della relazione medesima e la iscrizione di essa all'ordine del giorno di una prossima seduta », si discute il tema relativo alle « Gratificazioni al personale ».

Quindi, nominata una Commissione per coordinare la relazione da presentarsi alla Direzione Gen. si, dichiara chiuso il convegno.

Assemblea di aiutanti applicati. — Convocati dal delegato compartimentale Nardi, in v. Alessandria, 40 si sono riuniti ieri gli aiutanti applicati degli uffici per trattare gli interessi della loro categoria. Intervenne il rappresentante De Francesca Saverio di Ancona e presiedeva Alessandroni.

Nardi si dilunga su criteri sin qui adottati per le promozioni degli aiutanti applicati ed espone il lavoro del collegio dei delegati: illustra la condizione dei colleghi di Roma che presero parte al concorso 1907 di poi annullato e conclude invitando il rappresentante a fare opera vigorosa e tenace .

De Francesca spiega quanto finora fu fatto nello interesse dei rappresentanti e riportandosi alla stessa relazione ufficiale dell'adunanza plenaria, avverte d'aver presentata istanza perchè fossero promossi indistintamente tutti i dichiarati idonei nell'ultimo esame con decorrenza dal 1 gennaio c. a. ripromettendosi di propugnare in omaggio al deliberato dei delegati ed a quanto i rappresentanti convenuti in Roma stanno decidendo e cioè la sistemazione graduale sulla qualifica superiore per tutti i colleghi attualmente in servizio, e risolvere così il caso di Roma.

Il *presidente* a nome dell'assemblea ringrazia.

Pecoraro porta il saluto dei compagni della 28 categoria.

In ultimo si approva un ordine del giorno per fare voti che sieno tenute presenti le condizioni speciali degli aiutanti applicati del concorso 1907-908.

Al Lyceum. — Veramente degna è riuscita ieri al Lyceum la commemorazione del centenario della nascita di Franz Liszt.

Nell'ampia sala gremita di un pubblico elegantissimo notammo: la march.sa Picardi, march.sa Lucifero, bar.ssa Lanino, le sig.re Sgambati, De Anduaga Rossetti, Dameti-Traversaci, Spera, Ferretti, Consolo, Mattina Costa, Janni, le sig.ne Prunetti, Spera, Vitto, ecc., tra gli uomini, il m. Sgambati, il prof. Lombroso, comm. Tambroni, comm. Pasetti, Leone Caetani, ecc.

Il prof. Giorgio Barini parlò a lungo di Franz Liszt, tratteggiando con arte la figura dell'uomo e dell'artista. Parlò quindi anche dell'ascendente ch'ebbero sul sommo ungherese alcune soavi figure di donne.

Il conferenziere fu da ultimo applauditissimo. Dopo ciò furono eseguiti da due distinti artisti, Carlo Carrer e la sig.na Anita Rio alcuni brani del maestro. Il numeroso pubblico applaudì calorosamente.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano: ore 20–21 prof. Carlo Palermo, « Igiene della vista » — ore 21–22 Antonio Agresti « Il pensiero filosofico di Giacomo Leopardi. Ingresso libero.

— La conferenza dell'illustre prof. conte Angelo De Gubernatis, che avrà luogo giovedì sera, alle 20,30 è ad invito.

I biglietti disponibili si ritirano nella Sala di Lettura dell'Università Popolare.

I soci possono liberamente intervenire mediante l'esibizione della tessera.

Associazione Archeologica Romana. — (14, Via delle 4 Fontane). Domenica alle 18,30 il prof. Camogni terrà l'annunziata conferenza « Costantino ed il suo arco. » (con proiezioni).

Tiro a volo. — Risultato dei Tiri che ebbero luogo Domenica 21 corr. allo Stand della Società Lazio in Via Casilina 185:

Tiro nº 9 — 1 Picione (Handicap) 27 Tiratori 1º e 2º Premio divisi tra i Sigg: Bologna Vincenzo e Dalla Casapiccola Gisleno con 11 su 11 - 3 Prem. Sig. Magagnini dott. Antonio con 10 su 11 - 4º Premio sig. Graziani Vincenzo con 9 su 10.

Tiro nº 10 — 1 Piccione a m. 26 - 28 Tiratori - 1º Premio Sig. Vitalini cav. Vincenzo con 6 su 6-2ª 2º, 3º e 4º Premio divisi tra i sigg: Baroni Salvatore Dalla Casapiccola Gisleno e Domeneghetti Giorgio con 5 su 6.

Circolo Femminile di Coltura — La conferenza di ieri l'altro fu tenuta dal prof. Carlo Segre sul

---

di se' a Parigi, nel gran mondo. Nientemeno un principe africano, avvenimento da Medio evo, avrebbero detto le amiche, e la testa di Evellina si gonfiava al pensiero che la sua avventura sarebbe passata di bocca in bocca. Ben altre erano però le idealità del giovane Tunisino. Dal fondo semiselvaggio del suo cuore era divampata la fiamma d'amore per lei potente, irresistibile, audace, pronto a cedere la vita stessa, e arditamente non guardando alle conseguenze aveva gittato le braccia attorno alla giovane principessa strappandola alla madre, ad un progetto di nozze cospicue, e provocando contro di sè sdegni e vendette di cui non avrebbe potuto valutare la portata. Ma la lava bollente di questo cuore africano si era imbattuta nel ghiaccio: Evellina non amava che la sua vanità e non cercava che soddisfazioni momentanee, ottenutele era sodddisfatta, e dava già a vedere che la catena di cui si era cinta la stancava,. Poco altro tempo ancora, e la giovane avrebbe mostrato di spezzarla addirittura. Oscar l'aveva compreso, e preferì di rompere egli stesso pel primo l'incanto. Egli uscì dalla tenda dopo di aver salutato Evellina, senza far motto. A Romeggi che stava al di fuori impose di attendere gli ordini che la Principessa gli avrebbe impartito, e s' allontanò.

Evellina non pose mente all'allontanarsi dal giovane principe, Ttroppo era assorta, nel pensiero della madre che le correva dietro, circostanza alla quale essa nella sua fatuità non avea mai pensato. Ora però che i fantasmi cominciavano a dileguarsi dalla sua mente esaltata ora la figura della mamma adorata le si faceva innanzi. La vedeva accigliata presentarlese, rimproverarla acerbamente; la vedeva pure pallida nel volto, sofferente pei dolori cagionatele, e quasi per istinto protendeva verso di lei le braccia come per dimandarle perdono. In un momento Evellina si levò di scatto come impaurita, e guardò l'uscio della ricca tenda, le parve udire un fruscio di vesti, che si avanzasse, le comparisse dinanzi. Ma fu un istante di smarrimento, tuttavia valse a farle prendere una decisione. Pensò di scrivere alla mamma: avrebbe saputo dal suo Oscar dove si trovava per farle ricapitare la lettera, e si pose a scrivere.

In quella fu picchiato all'uscio, era Romeggi che chiedeva di entrare.

— Che cosa hai a darmi, Oscar dov'è..?

— Il principe è montato a cavallo in compagnia di due servi, e da quarto ho potuto comprendere si è avviato alla caccia del leone.

— Senza dirmi nulla? Avrà voluto risparmiarmi un'impressione sgradevole.

E' dunque pericolosa quella caccia?

Il giovane non è unn ovizio, anzi è considerato come uno dei più valenti cacciatori di belve, ne fanno fede le numerose pelli che adornano questa tenda....

— Infatti..... Ma non o questo il motivo che mi conduce qui.

— Che c'è di nuovo?

— Una donna... una specie di zingara proveniente da Bengasi o dai dintorni si aggirava poco fa intorno alla nostra carovana. Richiesta di chi cercasse rispose voler parlare con la bella del principe Oscar. Le dissi che riferisse a me l'ambasciata poichè ero agli ordini della Principessa, ma colei rispose, trattarsi di cosa importante, e, aggiunse queste parole: - Se m'impedirete di parlarle un grave pericolo la minaccia - Ho creduto perciò mio dovere Principessa......

L'altra non lo fece finire - Dov'è questa donna? voglio vederla all'istante.... Va, e sta in guardia. Sopratutto avvisami se Oscar ritorna. Gli andrò incontro......

— Il Principe oggi difficilmente ritornerà al campo. Si tratta di cacce che possono protrarsi per due o tre giorni.

Evellina rimase alquanto turbata a questa notizia. Oscar partiva per una caccia che poteva farlo stare lontano da lei, qualche giorno e non le avea detto nulla! E dovea rimanersene così, alla mercè della servitu', in mezzo ad un campo, senza una persona amica che le stesse al fianco.... E pensò: - Che Oscar voglia prendersi una rivincita.... che intenda abbandonarmi..... ? Guardó Romeggi, e si ricordò che v'era una donna che dovea comunicarle cose gravissime, e potevano riguardare appunto Oscar.... - Sens'altro fece cenno a Romeggi che introducesse la sconosciuta.

Era una donna di circa sessant'anni. Bruna di carnagione, e dallo sguardo penetrante e mal si curo..

— Avete cose importanti a comunicarmi, mi è stato detto?

— Di vostra madre, rispose l'altra e con la più grande circospezione.

— Di mia madre.?

— Possiamo parlare liberamente qui?

— Si certo.

— Non vorrete tradirmi?

— Parlate, non vedete che ardo dall'impazienza?

— Ho una lettera che m'è stata data con la più grande precauzione.

— Date quà.

La donna porse il foglio che Evellina lesse avidamente e interrompendo la lettura per dare sfogo al dolore.

« Mia cara figlia. Non dovrei chiamarti con questo dolcissimo nome, avendomi , procurato nell'ultimo periodo della mia vita il più acerbo dolore, e spasimi tali che labbro umano non può ridire. Ma Dio, cui sto per comparire ha accolto il mio sacrifizio, e spero, nella sua bontà che possa valere a purgarmi dalle colpe commesse in vita, e forse pel soverchio affetto che ti ho portato. Possa dunque avermi Iddio perdonato. Un pensiero soltanto mi accora e mi rende tristissimi gli ultimi istanti di questa vita angosciata e crudele, quello cioè di non poterti rivedere e riabbracciare di non poterti dare la mia benedizione. Eppure, la benedizione di una madre morente ad una figlia straziata è troppo necessaria! Una fierissima malattia mi ha colto lungo il viaggio da Alessandria a Tripoli, dove mi trovo sulle tue traccie; malattia in gran parte dovuta ai disagi incontrati mescolati ad infiniti patimenti. Quantunque i medici di costà mi lusinghino, io temo che non dicano la verità, ho paura che per soverchia tenerezza m'ingannino. Non c'è alcuno del sangue mio vicino a me; mi trovo in mano di gente venale, che, quantunque affezionata non potrà volere quel che può una figlia, sarà dunque molto esigente questa madre morente se dimanderà di riabbracciare per l'ultima volta almeno il frutto delle sue viscere? Le gioie cui a sua insaputa si è abbandonata, saranno così potenti da impedirle di ascoltare la voce del sangue, la preghiera d'una madre che sta per esalare l'ultimo respiro? Null'altro aggiunge: Iddio t'ispiri e la tua coscienza.... Tua madre »

Si può immaginare l'effetto prodotto da questa lettera nell'animo di Evellina.

Se non cadde priva di sensi fu prodigio.

Raccolte alla meglio le idee e articolando poche parole tra le lagrime che abbondanti le sgorgavano dagli occhi, disse:

— L'hai veduta mia madre....?

— Si, Principessa.

— Dimmi la verita', ti farò ricca.. E' viva...?

— L'ho lasciata in vita, ... ma..

— Parla, prosegui.

— Se non vi affrettate, morrà senza avervi riveduta.

— Te lo ha detto?

— Piangeva la poveretta a calde lagrime, e spesso nel delirio della febbre chiamava la figlia chiamava voi.

Continua

tema: « *L'Italia nei suoi rapporti con le letterature straniere* ».

L'oratore ha ricordato che se presso tutti i popoli stranieri l'apogeo della letteratura fu raggiunto insieme con quello della gloria delle armi e della potenza politica, nell'Italia divisa e martoriata dalle scorrerie di tutti i popoli, una sola unità ed una vita sola c'era già: quella dell'arte.

E fino dal primo sorgere della lingua la letteratura con Dante e Petrarca si affermava e produceva riflessi e risonanze mirabili su tutti i popoli a cominciare dai più lontani, poichè i primi a comprendere e a seguire Dante sono stati gli Inglesi.

Con potente sintesi l'illustre oratore ha esaminato le influenze esercitate sulla letteratura straniera da quella italiana nei successivi secoli, anche quando la fiacca e decadente letteratura del 600 si imponeva pel trionfo italiano negli altri campi dell'intelletto.

Traverso il ricordo storico egli è giunto ai nostri tempi e s'è domandato perchè la potenzialità artistica è tanto diminuita, da potersi dire quasi distrutta e perchè i pionieri di un giorno si avviliscano nelle servili imitazioni delle straniere straniere; ed ha concluso augurando che la generazione che sorge sappia, riattaccandosi alle nobili e meravigliose tradizioni patrie, trovare in se stessa quella vitalità vibrante che fa essere nuovi riproducendo e originali imitando.

La bellissima conferenza, seguita con grandissima attenzione, venne coronata da unanimi applausi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Bastonate anonime. — Iersera in v. Crescenzio avvenne una questione tra certo Luigi Varnesi di a. 23 ed un suo compagno di lavoro che egli assicura conoscere solo di vista. Ricevette bastonate che lo ferirono alla testa e gli procurarono la distorsione di un dito. Andò a farsi medicare a S. Spirito e ne avrà per una ventina di giorni.

Una donna stracciata dal treno. — Il direttissimo 108 proveniente da Napoli in arrivo alla stazione di Termini alle 17.40 investì iersera alle 17.31 al Km. 2-990 certa Lucia Tagliolini di a. 50, che ha casa presso la linea ferroviaria. In quel punto il direttissimo 108 incrociò il treno 113 per Terracina. La povera donna appena passato quest'ultimo, volle attraversare il binario, ma non si accorse del sopraggiungere dell'altro convoglio la cui locomotiva la trascinò per un centinaio di metri lungo la linea, facendo scempio del suo misero corpo che fu letteralmente ridotto a brandelli.

Un tramviere manesco. — Salendo su un tram della linea 13 in V. Ripetta, il calzolaio Sante Reggi di a. 51 si vide chiuso il passo dal conducente che non voleva salisse dallo sportello anteriore. Ma avendo il Reggi insistito, il tramviere violento gli assestò in testa un colpo di manovella che lo ferì alla testa.

A S. Giacomo 8 g.

Gli effetti del vino. - Un ubbriaco, certo Umberto De Sedo, di a. 49, iersera, malo in gambe per il vino bevuto, cadde in P. S. Croce e si ferì la testa.

A S. Antonio in osservazione.

Disgrazia. — Il carrettiere Vincenzo Stefani di a. 79, conducendo a mano un carro, per uno scasso improvviso del cavallo restò preso tra una ruota e il muro di una casa in v. Tiburtina.

Si fratturò la clavicola destra e a S. Antonio, dove fu accompagnato dal compagno Ferdinando Pascussi, fu giudicato guaribile in 25 g.

Per gelosia. — In P. V. E. iersera il manuale ferroviario Alessandro Besi di a. 21 che era in compagnia di certa Clelia Casentini, quistionò per gelosia con il macellaio Oreste Bisarelli di a. 20 che lo contuse con pugni al viso e lo graffiò profondamente.

A S. Antonio 8 g.

Benzina in fiamme. — Nella drogheria di Antonio Candelotti in v. Marianna Dionigi 52, si sviluppò iersera un incendio durante la travasatura di benzina. Accorsi i vigili l'incendio fu prontamente domato.

La drogheria è assicurata. I danni ammontano a circa 200 lire.

Tentato suicidio. — Volendo suicidarsi iersera certa Ersilia Aglietti di a. 24 custode in un asilo infantile, bevve una soluzione di sublimato.

Fu accompagnata e trattenuta a S. Spirito ove non volle dire le cause della triste decisione.

Tentato suicidio. — Antonietta Fillorani di a. 34 tentò iersera di suicidarsi in V. delle Anime Sante 3, gettandosi da una finestra del primo piano.

Si prodisse solamente molte contusioni per le quali fu trattenuta a S. Spirito.

Investimento. — Iersera verso le 22, 30 in v. Quintino Sella angolo via Sallustiana, il tram 312 della linea 2, investì una vettura pubblica condotta da Giuseppe Fabiani di a. 43 e nella quale si trovava il sig. Francesco Pietraccini di a. 35.

La vettura nell'urto si rovesciò ed il vetturino fu sbalzato lontano, mentre il passeggero contuso riusciva a stento a trarsi di sotto la carrozza. Riportarono il primo molte escoriazioni, una ferita in fronte e la frattura del braccio sinistro; il pietraccini molte contusioni.

Il conduttore del tram Domenico Forza di a. 27 fu arrestato.

Un mulo ingrato. — Il muratore Alfredo Tarsi di a. 17 iersera in v. Agostino Depretis aiutò il carrettiere Antonio Marconi a rialzare il mulo caduto in terra sotto il peso del carro. Appena riusciti a far rimettere in piedi la bestia, questa sferrò un calcio che colpì il Tarsi all'addome, producendogli grave contusione.

Fu accompagnato a S. Antonio dove venne trattenuto.

Investimento. — Iersera verso le 16 sullo stradale di v. Appia Nuova, presso le scuole comunali, un tram della linea Genzano-Roma investì un carrettino sul quale era il commerciante Emanuele Lombardi ab. in piazza V. E. 13. All'urto, si ruppero le stanghe e il cavallo restato libero si diede alla fuga.

Fu più tardi fermato dal carrettiere Giuseppe D'Angeli, mentre il Lombardi, fortunatamente illeso era restato sulla via.

Vittime di un cane idrofobo. — Ieri verso le 14 in via Goldoni, è accaduta una scena terrorizzante. Un cane dopo aver ripetutamente morsicato un bambino che stava fermo nella via a vendere frutta si è dato alla fuga, guaiendo sinistramente.

Il bambino morsicato, Duilio Panci di sei anni, abitante in via Mastro Giorgio, 12, venne subito accompagnato all'ospedale della Consolazione mentre quatro cantonieri armati di fortissimi badili si davano a inseguire il cane che nella corsa aveva incontrato altri tre bambini e li aveva addentati con furia rabbiosa.

Il cantoniere Girolamo Fioravanti era a venti metri dal cane, quando si vide la bestia che sicuramente doveva essere idrofoba ritornare indietro e scagliarsi su di lui con foga irruenta.

Per fortuna gli altri suoi compagni riuscirono a fermare il cane lasciandolo morto sul colpo con un buon colpo di bastone che gli fracassò il cranio.

Tra sorelle. — Nella propria abitazione in P. Montanara n. 31 Angela Gallusi, di a. 20, ebbe un diverbio con la sorella Maria, di a. 18, la quale le tirò un coltello di cucina producendole ferita alla regione mastoidea sinistra.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in g. 10.

Il lavoro dei ladri. — Nella scorsa notte i ladri, forzata l'inferriata di una finestra nel cortile dello stabile n. 29 di piazza Madama, penetrarono nel negozio di argenteria di Carlo Monti. Disturbati però dal rumore dei passi di un inquilino, che scendeva le scale, i ladri si allontanarono abbandonando sul luogo un sacchetto in cui avevano già posto la refurtiva.

Dalle verifiche fatte è risultato che asportarono soltanto anelli d'argento pel valore di circa 50 lire.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Anche ieri sera il *Sigfrido* fu ascoltato con religiosa attenzione dal pubblico elegante e numeroso: affollatissimi poi, come sempre, l'anfiteatro e soprattutto la galleria.

Il magnifico spartito wagneriano, esposto dal maestro Vitale con tanta chiarezza, evidenza e sentimento insieme, ebbe il completo pieno successo: ad ogni fine d'atto furono evocati al proscenio il maestro e gli interpreti, fra i quali si distinsero la Rakowska, e la Besanzoni, lo Spadoni, il Minolfi, l'Argentini, il Bellantoni.

Giuseppe Borgatti, sebbene non troppo in voce, rese con intelligenza ed intuito la parte del protagonista.

— Stasera prima della *Manon Lescaut* di Puccini, per la quale è vivissima l'attesa.

Quest'opera che ha tante bellezze affascinanti e che fu la prima e più sincera affermazione del simpatico musicista, dal gennaio del 1903 non è più stata data a Roma.

Anche in quell'epoca era diretta dal maestro Vitale, che seppe concertarla con vero senso d'arte. Le repliche furono numerosissime, perchè il pubblico vi accorse sempre volentieri.

Si è avuta ieri la prova generale che riuscì di piena soddisfazione del Vitale stesso.

Esecutori saranno la signora Ersilde Cervi–Caroli che si è così giustamente guadagnata le simpatie per le sue ottime qualità; la signorina Gabriella Besanzoni, una giovane artista che in questa stagione è stata molto apprezzata, il tenore Giuseppe Taccani che ha voce robusta, vibrante ed estesa. Cesare Spadoni, il meraviglioso *Mime* del *Sigfrido*, Giulio Cirino, una cara nostra conoscenza, Renzo Minolfi, sempre corretto.

Valle. — Luigi Carini, della parte di *Napoleone* in *Madame Sans-gêne* insuperato e insuperabile creatore, fu assai applaudito ier sera insieme con Tina Di Lorenzo, ottima protagonista.

— Stasera la divertente *Guerra in tempo di pace*, domani *La cena delle beffe*: venerdì spettacolo in onore di Armando Falconi con *Fuoco sotto la cenere* e *Il beniamino della nonna*.

Nazionale. — *Monopoleone*, la fortunata rivista di Forzano, seguita a tenere il cartellone e — a giudicare dal concorso sempre crescente del pubblico e dagli applausi — seguiterà ancora per parecchie sere. Successo autentico e meritato, del quale va data la dovuta parte all'interpretazione.

Anche ieri sera gli applausi furono calorosissimi. Il Maresca, il Polisseni, la Salani, la Barbetti, il Leoni, il Ricci e tutti gli altri artisti furono fatti segno a continue ovazioni. Nè mancò l'entusiasmo patriottico che scoppiò all'ultimo quadro, raffigurante i nostri bravi soldati sugli spalti di Tripoli. La marcia reale fu ascoltata in piedi dal pubblico plaudente.

— Stasera *Monopoleone* si replica.

Quirino. — Vivissima ilarità suscitò nel numeroso pubblico la brillante commedia *Doie goccie d'acqua* che questa sera si replica.

Apollo. — *L'onorevole Campodarsego* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità e, nello stesso tempo, di ammirazione per la impeccabile interpretazione. Ferruccio Benini, la Benini-Sambo, il Picello, la Pasquali, lo Scorani, e tutti gli altri artisti furono applauditissimi.

— Stasera *Congedo* di Simoni.

Prossimamente *El nostro prossimo*, la nuova commedia di A. Testoni.

« Giovanni Frangipani » di U. Bonmartini all' « Argentina ».

Sebbene Umberto Bonmartini sia al suo primo tentativo scenico, quella rappresentata ieri sera — dinanzi un folto ed eletto uditorio — è la prima novità drammatica di qualche interesse che affronta quest'anno il giudizio del pubblico.

E, ad essere superstiziosi, se è vero che dal mattino si vede il buon giorno, dal successo schietto e caloroso riportato da *Giovanni Frangipani*, c'è da trarre buoni auspici e nutrire fondata speranza che in quest'anno si sollevino, più di quel che non sia avvenuto in quello scorso le sorti del nostro teatro di prosa.

Quello del Bonmartini è stato un bell'ardimento e se il giovane autore l'ha felicemente superato è segno manifesto ch'egli a nobili intendimenti d'arte, unisce lunga e sicura preparazione.

Il poema drammatico, che ha per protagonista un discendente della nobile famiglia romana che capeggiò i ghibellini e che scacciava ed eleggeva papi, a parte la fedeltà storica — che ai fini dell'opera d'arte non ha valore alcuno — è inscenato con abile mano si da rivelare nell'autore eminenti qualità pel teatro.

L'azione si mostra qua e là frammentaria e incompleta, e il Bonmartini mentre palesa qualche volta una certa indecisione nel condurla, tal altra forza un po' la mano sui suoi personaggi.

Ma sono mende che tutti i giovani che al teatro dedicano la loro attività, vorrebbero rimproverate, se in compenso vi fosse tanto da lodare, per felice intuito di quadro scenico, per deciso tratteggiar di caratteri, per misura e accortezza, per efficacia drammatica, per elevatezza di dialogo verseggiato; quanto ve n'è in *Giovanni Frangipani*.

Il velario si schiude su un salone del Castello di Sovello, dove *Corrado IV* e i suoi fanno breve fermata nel cammino di conquista.

Là l'imperatore tedesco ed il suo fratello bastardo, *Manfredi*, perchè italiano è più di lui ben visto ed ha coscienza della inimicizia che li divide.

Ma per salvarsi la corona, non egli vuole sopprimerlo e disegna di riuscire nell'intento, servendosi di un fido amico del bastardo. Sa che la moglie di *Giovanni Frangipani*, la contessa *Anna di Valrosa* fu di Manfredi prima d'esser sposa al nobile romano, e a questi, per accenderlo d'odio e accecarlo d'ira avela l'ignominioso inganno che ha macchiato il suo onore.

Ma al fiero Giovanni pare troppo bella liberazione la morte perchè con essa punisca il suo traditore, e anzi, improvviso genio malefico, lo spinge ad uccidere Corrado e ad incoronarsi.

Così avviene, e nell'ultima scena, Manfredi porge al fratello perchè beva alla vittoria la coppa di vin di Cipro avvelenato.

L'imperatore muore e sebbene i baroni tedeschi reclamino la corona per Corradino, Manfredi è acclamato signore.

L'atto fu accolto da calorosi applausi, che evocarono due volte gli esecutori al proscenio. Maggiore effetto avrebbe raggiunto ove l'autore avesse fatto a meno di un insignificante e noioso buffone.

Il secondo atto ci trasporta nel castello di Benevento undici anni dopo. L'imperatore Manfredi è avvilito e roso dal rimorso. Frangipani — che ha abbandonata la moglie in Astura, ma ha condotto seco il giovine Jacopo che egli crede figlio della colpa — veglia sempre al suo fianco, e fa sì che la figlia di Manfredi *Jole*, si fidanzi con Jacopo, cioè con suo fratello.

I guelfi sono alle porte di Benevento, e Frangipani, per amor della sua patria consiglia la ritirata. Ma Manfredi e i suoi soldati vogliono battersi, ed egli, si unisce a loro, non per l'aquila nera, ma sempre per amore alla sua terra.

Alla fine del secondo atto gli applausi furono più lunghi e scroscianti, sì che esecutori e autore, furono evocati cinque volte alla ribalta.

Il terzo si svolge tre anni dopo nel castello dei Frangipane ad Astura.

Manfredi, è noto, ha trovata orrenda morte della battaglia di Benevento e il suo corpo è stato sepolto da mille sassi.

Giovanni torna al suo maniero, dove attende la sua donna. Il figlio Jacopo, malgrado la proibizione paterna, per amore di Jole, imprigionata, combatte al fianco di Corradino. E con lui e un gruppo di guerrieri, inseguito dalle schiere degli Angiò, cerca scampo nel castello dei suoi.

Giovanni, alle insistenze del giovane, malgrado il suo odio per l'aquila nera, consente a dare ospitalità ai fuggiaschi, ma fa imprigionare Jacopo, che ritiene sempre figlio di Manfredi. E quando apprende che fra i suoi ospiti è Corradino manda ad avvertire gli Angioini che ha in sua mano la grande preda. Però la moglie riesce a persuaderlo che Jacopo è nato da lui, e che è un Frangipani.

Il figlio, appreso il tradimento che il padre ha preparato a Corradino, dichiara di morire per difenderlo.

Giovanni, commosso per tanta nobiltà di sentimenti che riconosce esser quelli della sua stirpe, come gli Angioini, dopo aver favorita la fuga del figlio e di Corradino, e dopo aver perdonata la moglie, corre a far argine alla invasione del nemico.

Anche il terzo atto è stato accolto da unanimi battimani e gli esecutori e l'autore si ebbero tre chiamate.

L'esecuzione fu veramente ottima sotto tutti gli aspetti e per parte di tutti. Ier sera ognuno ritrovò se stesso e di sè diede il maggior rendimento.

Amedeo Chiantoni fu *Giovanni Frangipani* di grande efficacia, pieno d'impeto, ma sobrio ed equilibrato.

Ammirati furono pure Ciro Galvani, *Manfredi* De Antoni *Jacopo*, G. Paoli *Corrado IV*, la Reynach *Elena*, la Berti Masi, la Castellani, la Scotto, e gli altri.

Decorosa la messa in scena.

— Stasera replica.

Il comm. Pickman all' « Adriano ».

Rivedremo a Roma la figura caratteristica del famoso dottore belga, che sta facendo la terza ed ultima *tournée* scentifica, accompagnato in tutte le città del Regno dal più caldo e fragoroso successo. Notiamo nel programma della interessantissima prima seduta, fissata per sabato alle 20.45;

La *Teoria e pratica della Coltura della volontà e della potenza*; la *Telegrafia umana*; la *Doppia vista naturale*; l'*Imposizione della volontà*; ed altre esperienze, che sollevarono tanto rumore quando per il primo e per la prima volta in Italia egli le presentò, e che furono in seguito ripetute in modo inadeguato da più o meno felici imitatori. Ma Pickman è rimasto l'innovatore ed il creatore.

Lo spettacolo di alta curiosità, attirerà certo tutta l'élite romana e le più spiccate personalità scientifiche ed artistiche.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Manon*, ore 21.
Argentina. — *Giovanni Frangipani*, ore 21.
Valle. — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Nazionale. — *Monopoleone*, ore 21.
Quirino. — *Doie goccie d'acqua*, ore 21.
Apollo. — *Congedo*, ore 21.
Manzoni. — *Tattica di guerra*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17.30 ore 21.30.
Trianon — Teatro di varietà ore 17.30, 21,30
Sala Umberto. — Teatro di varietà 17,30; 21,30.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI 25 Gennaio 1912 — La 4ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno arretrati M. Manghetti.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 7 Marzo 1911.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

L'Italia non ricorre a prestiti

Secondo un dispaccio da Parigi al *Messaggero*, l'*Echo de Paris*, riferendo un'intervista col sig. Poincaré, attribuisce al Presidente del Consiglio francese l'accenno ad un prestito che l'Italia cercherebbe di collocare in Francia.

Dobbiamo ritenere per fermo che, se non vi è errore di trasmissione telegrafica, l'*Echo de Paris* abbia sbagliato nell'attribuire quella frase al sig. Poincaré, il quale non può certamente averla detta, visto e considerato che mai l'Italia ha pensato di far pratiche nè in Francia, nè altrove per trovar danari.

Basta in proposito considerare che la sola Banca d'Italia, come si rileva dall'ultima situazione, ha un miliardo e duecento milioni circa di riserva in oro argento e valute equiparate; e ciò senza tener conto delle somme a disposizione dello Stato.

La sottoscrizione nazionale

Le oblazioni ricevute dalla Banca d'Italia a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente campagna in Tripolitania e Cirenaica, versate presso le diverse filiali della Banca stessa ammontano a L. 25.277.68 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 20 gennaio corr. a L. 3.183.944,63.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La Società degli Agricoltori Italiani per la Tripolitania.

L'iniziativa presa dall'on. Ottavi di un viaggio in Tripolitania a scopo di studi, da compiersi da alcuni membri della Società degli agricoltori Italiani, ha già avuto un principio di attuazione.

Del Comitato agrario si sono recati in Tripolitania fino ad oggi i soci on. Bignami, Gallenga, Patrizi e Scalini e testè sono partiti anche gli on. Borghese e Benaglio. Si vedrà poi se per dare impulso più pratico all'azione del Comitato non convenga nominare una Commissione di tecnici, geologi, ingegneri idraulici e agricoltori con incarico di studiare tanto in Tripolitania che in Cirenaica le migliori località di produzione, per poi sicuramente indirizzarvi la futura attività degli agricoltori italiani.

(Per attuare tale proposta, non nuova, perchè in tutti i paesi coloniali esistono siffatte Commissioni, bisognerà aspettare che l'occupazione per lo meno della parte fertile dell'interno sia avvenuta definitivamente (*N. d. D.*).

Ministero Finanze.

Per la tassa sul gas e sull'energia elettrica.

Ieri alle 13, il Ministro on. Facta ha inaugurato al Ministero i lavori della Commissione, istituita con D. M. 15 dic. p. p., per gli studi sulle riforme da apportare alla legislazione vigente sulla tassa del gas luce e dell'energia elettrica, rivolgendo al presidente on. Sen. Colombo ed agli altri membri un cordiale saluto ed esprimendo la fiducia che la sperimentata competenza dei componenti la Commissione li porrà in grado di risolvere i problemi sottoposti al loro esame.

Rispose l'on. Colombo ringraziando in nome della Commissione il Ministro e assicurando che la Commissione avrebbe fatto il possibile per corrispondere alla fiducia in essa risposta.

La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le corrispondenze per la Tripolitania.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Per un notevole ritardo subito dai coincidenti treni 113 e 1995, tutto il corriere del continente (corrispondenze e giornali) di lunedì non ha potuto proseguire per la Tripolitania e per la Cirenaica col piroscafo in partenza da Siracusa, linea XX, alle ore 22.30 di lunedì.

Tale corriere quindi, non potrà aver corsa che venerdì in linea VIII, per Tripoli e sabato, in linea XX bis, per Bengasi, Derna e Tobruk.

Ministero Marina.

Un banchetto all'on. Bergamasco.

(S) **Robbio Lomellina**, 23. — In occasione di una visita del Sotto Segretario di Stato per la Marina, on. Bergamasco al Comune di Robbio per concretare varie questioni inerenti al traffico ferroviario di quella popolazione nei rapporti coi centri limitrofi, alcuni amici ed elettori dell'on. Bergamasco pensarono di offrirgli un banchetto.

Gli aderenti furono subito moltissimi, sebbene la riunione avesse un carattere assolutamente privato e le aurorità ed i Sindaci del Collegio e della provincia vollero essere coll'illustre parlamentare.

La riunione, per quanto intima fu improntata a schietto sentimento patriottico e ricordando l'alto valore della Marina e dell'Esercito fu rivolto un caloroso e devoto saluto a S. M. il Re, al Capo del Governo ed ai Ministri militari.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sahara Occidentale

(S) **Dakar**, 23. Un distaccamento di meharisti sorprese il 13 gennaio a Tichitt un gruppo di ladroni comandati dall'ex–Sultano El Adlar Uldaida. Dopo breve combattimento i ladroni furono messi in fuga.

Uldaida fu ferito e fatto prigioniero. Altri due capi rimasero uccisi. In potere dei francesi rimasero 9 morti, 92 fucili e 64 cammelli.

Si ritiene che questa operazione avrà un grande effetto per la pacificazione definitiva della regione del Sahara occidentale.

Nuovo Gabinetto Cileno

(S) **Santiago del Cile**, 23. Il nuovo Ministero è così composto:

Interno: Ismail Tocorna;
Esteri: Renato Sanchès;
Finanze: Pedro Montenegro;
Istruzione pubblica e culti: Arturo Delerfo;
Guerra e Marina: Alessandro Rosset;
Lavori pubblici: Abraham Ovallo.

NELL'EQUATORE

(S) WASHINGTON, 23. La pace è stata conclusa a Guayaquil.

La rivoluzione in Cina

(S) **New York**, 23. — Un dispaccio da Pechino al *New York Herald* (edizione di New York) annuncia che l'Imperatrice madre ha deciso che l'Imperatore non abdichi.

(S) **Pechino**, 23. — I Principi mancesi si sono nuovamente riuniti e non hanno preso alcuna decisione sulla questione della abdicazione del Trono, ma hanno invitato Yuan-Shi-Kai ad assistere domani alla loro riunione.

Si considera come assolutamente accertato che i rivoluzionari abbiano organizzato il recente attentato contro Yuan–Shi–Kai.

Nel palazzo del viceré a Tien–Tsin si prepara un ricevimento in onore di Yauan-Shi-Kai.

(S) **Pechino**, 23. L'Imperatrice vedova ha ceduto alle richieste dei rivoluzionari, ma parecchi Principi e Yuan Shi Kai sono d'avviso di riprendere le ostilità. Le colonie straniere non credono ad una ripresa delle ostilità.

Si ritiene generalmente che l'abdicazione sia soltanto ritardata.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. Lo Czar ha sanzionato la legge già approvata dalla Duma e dal Consiglio dell'Impero, relatica al versamento in denaro da farsi al Tesoro da parte della Finlandia come compenso per il servizio militare personale dei sudditi finlandesi.

(S) **Pietroburgo**, 23. Il Ministro della Marina ha presentato al Consiglio dei Ministri una domanda di crediti supplementari per 11.500.000 rubli per la costruzione della flotta del Mar Nero.

S. U. D'AMERICA

Un caso di linciaggio

(S) **Hamilton**, (Georgia), 23. — La folla è penetrata nelle carceri per impadronirsi di quattro prigionieri negri, tra i quali una donna, acusati di aver assassinato un fattore.

Tutti e quattro sono stati linciati e i loro cadaveri crivellati di proiettili.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 23 — I deputati e i senatori del gruppo repubbblicano democratico si sono riuniti per esaminare la situazione.

I Ministri della guerra, dei lavori pubblici e delle Colonie, che sono partigiani di Alfonso Costa, cioè del gruppo democratico, sono giunti a mezzanotte e sono rimasti riuniti fino alle due del mattino.

Oggi vi sarà una nuova riunione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Cordova* proveniente da Buenos Aires, ha proseguito il 21 da Rio Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova.

La Veloce. — L'*Italia* è partito il 22 da Barcellona per Genova.

— Il *Brasile* ha proseguito il 21 da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Societa' Nazionale. — L'*Etruria* proveniente dal Benadir e Mar Rosso è passato il 22 a Porto Said diretto a Napoli e Genova.

— L'*Entella* proveniente dall'Italia, è passato lo stesso giorno per Aden, diretto al Benadir e Mombasa.

— Il *Raffaele Rubattino* proveniente da Bombay, è passato il 22 per Aden, diretto a Porto Said, Messina, Napoli e Genova.

Norddeutscher Lloyd. — Il *Berlin* è partito da New-York sabato alle ore tredici per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma 23 Gennaio 1912.

Mercato in reazione preoccupato incidente diplomatico colla Francia.

Rendita cont. 100.30 a 100.27½
Rendita fine 100.30 a 100.27½.

Obbligaz. Ferrov. 3% 352½ — Redimibile 3½ % cont. 494 — Banca d'Italia 1498 a 1494 a 1494½ — Credito Fondiario 602 — Commerciale 878 a 875 — Credito 582 — Banco Roma 108 — Bancaria 106 — Meridionali 610 — Mediterranea 418½ — Navigazione 198 — Omnibus 220½ a 221 — Gas 1237 a 1241 a 1239 — Condotte 339 — Ansaldo 283 a 280 a 280½ — Piombino 147 — Immobiliari 295 — Antomonio 48 — Carburo 619 — Eridania 774 a 768 — Kerka 313 a 311 — Rendite Fondiarie 99¼.

CAMBI: Parigi 100.57½ — Londra 25.37½ — Berlino 123.80.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 24 gennaio 100.56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 Gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 23 gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	100 27	100 27 ½	100 30	100 30
Id. fine mese	100 39	100 30	100 32 ½	— —
Id. 3 ½%	100 30	100 29	100 10	100 27
Id. fine mese	— —	100 25	— —	— —
A. B. Italia	1494 —	— —	1496 50	1497 —
» Comm.	875 —	874 40	— —	— —
» Cred. Ital.	583 —	582 —	— —	— —
» B. Roma	106 75	108 —	— —	107 75
Mediterranee	418 —	419 —	— —	419 —
Meridionali	609 50	610 30	— —	610 —
Acc. Terni	1477 —	1478 —	— —	— —
Venete	— —	154 —	— —	— —
Navig. gen.	397 50	397 —	— —	— —
Raffinerie	364 50	364 —	— —	— —
Arm. Ansalso	280 —	282 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 25	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 80	123 77 ½	123 80
» Francia	100 52	100 57 ½	100 50	100 57
» Londra	25 38	25 39	25 39	— —
» Svizzera	100 22	100 35	100 32½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 22 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¼% netto	100,38 26	98,63 26	100,17 11
½%n. 902	100,36 56	98,61 56	100,15 41
½ % lordo	69,49 58	68,29 52	68,74 80

BORSE ESTERE

Parigi, 23 gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 12	95 02	95 10
ITAL. 3 1/2 0/0	99 60	99 52	99 75
turca	91 82	91 85	91 90
spagnuola	95 47	95 10	95 20
russa nuova	100 80	100 75	100 90
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 10	94 25
Egiziano 6 0/0	— —	101 75	102 —
Banca di Parigi	1778 —	1767 —	1778 —
Banca Ottomana	— —	686 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	806 —
Azioni Suez	— —	6095 —	6120 —
Lotti Turchi	— —	209 50	209 51
Ferrovie ital. Mer.	— —	603 —	608 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 25	25 25
su Madrid	7 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23 gennaio

	22 corone	23 corone
Cred. aust.	654 —	653 —
Rend. oro	113 95	113 95
» carta	90 75	90 75
Ungh. 4%	90 30	91 05
Id. 3 1/2	78 70	78 60
Union. Bk	628 50	628 —
C. Londra	24 10	24 10
Lire ital.	94 95	94 95

Londra 23 gennaio

	23 apertura	23 chiusura
Consol.	77 ⅞	77 ⅞
Italiana	99 —	99 —
Turca	91 —	90 ¾
Russo 3%	— —	79 —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	86 ¾	86 ¾
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	26 ⅞	26 ⅞

Berlino 23 gennaio

	22	23
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 70	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	119 87	118 87
» Mediter	— —	— —
Rublo	216 45	216 50
Camb ital.	— —	80 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23 ore 15,40

R. 3,50	100.27	Raffinerie	364.50	Elba	213.50
Id. 3½%	100.30	Ind. Zucc.	297.50	Savona	257.75
B. Italia	1495.—	Eridania	768.50	Carburo	—.—
Commerc.	875.—	Zucc. N.	137.50	M. A. I.	212.50
Cred. It.	583.—	Id. Rom.	76.75	Semol	280.50
Bancaria	106.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.50	Terni	1478.—	Impreso	120.50
Merid.	609,50	Metall.	113.50	Ansaldo	281.—
Medit.	418.—	Ferriere	137.—	F. Volta	229.—
Navig.	397.50	Officina	503.—	Italia	79.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 23, ore 18,15

Rendita	100.27	Raffinerie	364,—
Banca d'Italia	1495,—	Zuccheri	295,—
B. Commerciale	875,—	Elba	213,—
Credito Italiano	528,—	Terni	1478 —
Bancaria	107,50	Semolerie	281,—
Banco Roma	107,50	Savona	257,—
Meridionali	600,—	Molini Alta Italia	214,—
Mediterranee	418,—	Metallurgiche	114,—
Navigazione	367 —	Ferriere	137,—
Eridania	709,—	Carburo	—,—
Venete	154,—	Edison	625,—

Concimi 129

Deboli ed inattivi. Offerta la Rendita, realizzata l'Eridania.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 23 ore 24.

Francese 3 %	95.02	Metropolitain	—.—
Exterieur	95 10	Rio Tinto	1758.—
Russo 5 %	105.55	Thomson	—.—
Turco	95.84	De Beers	505.—
Bresil	—.—	Goldfields	104.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr[illegible]
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni setti[mana].

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 26-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

1ª DECADE - DAL DAL 1 AL 10 GENNAIO 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13.450 (1)	13.437 (1)	+ 2	23	23	—	1.065	1.065	—
Media	13.434	13.436	— 3	23	23	—	1.065	1.065	—
Viaggiatori	4,[illegible] —	[illegible],845,474 69	+ 460,[illegible]70 31	5,1[illegible]4 —	5,153 78	+ 370 22	42.521 —	42,3[illegible] 2	+ 195 79
Bagagli e cani	182,47[illegible] —	1[illegible]9,714 90	+ 2[illegible],75[illegible] 10	227 —	217 25	+ 9 [illegible]	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A. . . .	1,14[illegible],[illegible]93 —	1,027,179 [illegible]	+ 116,313 03	2,583 —	2,[illegible]80 [illegible]	+ [illegible]02 [illegible]	—	—	—
Merci a Picc. Velocità . . .	6,[illegible],506 —	[illegible],837,[illegible] 03	+ [illegible]9[illegible],[illegible]07 97	5,566 —	[illegible],204 3	+ [illegible]95 01	7,9[illegible]9 —	7,9[illegible]40	+ 3 60
TOTALE	1[illegible],[illegible]16 —	1[illegible],867,[illegible]07 [illegible]	+ 1,299,148 11	11,200 —	13,2[illegible]4 12	+ 93[illegible] [illegible]	50,500 —	50,30[illegible] 61	+ 199 39

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 1[illegible] GENNAIO 1912

Viaggiatori	10[illegible],238,[illegible]87 —	1[illegible],[illegible]5,[illegible] [illegible]	+ 10,[illegible]3[illegible]4 26	1[illegible]0,[illegible]79 —	1[illegible]0,[illegible]79 71	+ [illegible],[illegible]09 [illegible]	1,050,0[illegible]	1,03[illegible],[illegible]36 0[illegible]	+ 16,[illegible]7 [illegible]5
Bagagli e cani.	[illegible],91[illegible],[illegible]13 —	4,061,249 [illegible]	+ 2[illegible]8,26[illegible] 6	5,4[illegible]2 —	5,071 [illegible]	+ 3 8[illegible]	—	—	—
Merci a G. e P.V. A. . . .	[illegible],[illegible]88,[illegible]9[illegible] —	25,[illegible]31,[illegible]71 [illegible]	+ 1,[illegible] [illegible] 95	[illegible],99[illegible] —	3[illegible],2[illegible]5 5[illegible]	+ 3,69[illegible] 1	1[illegible]0,[illegible]74 —	1[illegible]6,9[illegible] [illegible]8	+ 3,407 [illegible]
Merci a P. V.	[illegible],[illegible]42,[illegible]9[illegible] —	1[illegible]2,155,112 81	+ 7,188,181 2[illegible]	1[illegible]4,[illegible] —	11[illegible],48[illegible] [illegible]	+ 10,262 68	—	—	—
TOTALE	[illegible],1[illegible]8,887 —	263,234,[illegible]4[illegible] 03	+ 1[illegible] 89[illegible]9[illegible]1 0[illegible]	2[illegible]2,926 —	268 474 [illegible]7	+ 24.1[illegible] 22	1,[illegible]00,385 —	1,180[illegible]0 53	+ 20,082 4[illegible]

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: [illegible] — Definitivi esercizio preced.: [illegible] — Differenze: + [illegible].
Riassuntivo » » » [illegible] — » » » [illegible] — » + [illegible].
(1) Escl. [illegible] Linea [illegible] Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Comunicazione [illegible] Italiane
PER IL SEMPIONE.
Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: a) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 1.20 e a Venezia alle 12.10 — b) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: a) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.2[illegible] — b) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.
Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1a e 2a classe.
Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO
VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa [illegible] dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
INGRESSO LIRE UNA.
VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 1[illegible] alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
INGRESSO CENTESIMI 1.
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio* [illegible] *Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
INGRESSO 50 CENTESIMI
MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,5[illegible]	7,30	7,30 16,25	10,45 18,	13,35 [illegible]	
Pisa-Torino	8,55	8,15	14,28	18,[illegible]	21,—	[illegible]	23 30
Pisa-Milano	[illegible]	[illegible]	14,4[illegible]	18,[illegible]	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,5[illegible]	[illegible],25a	12,5	17,3[illegible]	22,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5		
Grosseto	8,35	9,45	14,45	16,35	18,5	23,45 21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,55	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18.55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, t.		
Fiumicino	8,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	17,40 16,5	20,15	22,15	23,25
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7.15	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,6	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16.5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	1[illegible],38				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,1[illegible]		20,45	
Velletri	8 30	9,2[illegible]		15,1[illegible]		20,46	
Fiumicino	7,5[illegible]	18,5	21,50	21 3-a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8.15 - 10.45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21.49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10.15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,24 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,30	17.12
Scrofano	a.	7.17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,1[illegible]	10,5[illegible]	[illegible]	17,[illegible]
Morlupo	a.	7,52	10. 9	[illegible] 52	18,1
Rignano	a.	8,10	11,2[illegible]	15,	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,[illegible]	15, 4	18,3[illegible]
Civ. Castellana	a.	8,56	12 3	15 5[illegible]	19,12
Civ. Castellana	p.	6,21	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	11,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,2[illegible]
Morlupo	a.	7,[illegible]8	14,39	17,4[illegible]	18,5[illegible]
Castelnuovo	a.	7,41	14,45	17,[illegible]	18,[illegible]
Scrofano	a.	8,12	15,1[illegible]	18,2[illegible]	19,28
Prima Porta	a.	[illegible],27	15,2[illegible]	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S. Onofrio. Vendesi *villino* e casa colonica e metri 22,000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 1

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO [illegible] terreni, parte anche [illegible]. Buona posizione [illegible] 120 circa. Scrivere Casella 2[illegible]

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittarsi, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Marone affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1201

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

S[illegible] Al P[illegible] [illegible] del [illegible] Fattorini [illegible] quale in 30 anni ha sempre dati [illegible] tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. [illegible] N. [illegible] Tel. [illegible] 1213

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora [illegible] distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi v[illegible]. 55

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con [illegible] referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1181

PERSONA DI FINE FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggio di due o tre camere vuote e cucina, anche a [illegible] [illegible] Popolo Romano.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e letterarie, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 721

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano, e accompagna signore e signorine. D. A. 39. Fermo posta. 33

TOSI CRESCENZINA, già Collettore Esattoriale, [illegible] d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, mutui a breve o lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili etc.
Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere. Via Nazionale del Grande [illegible]

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, [illegible] contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di [illegible] ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popo[lo Romano].

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ed onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 331-S. Paulo - Brasile.

JEUNE distinguée cherche demoiselle étrangère pour [illegible] la conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 105

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al [illegible] torio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 253 1174

SIGNORINA ITALIANA di stinta e coltissima posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgersi proposta A. V. Popolo Romano.

UFFICIALE superiore [illegible] [illegible] posizione adeguata, posta fiduma, [illegible] conoscendo buona posizione. Scrivere Società Romana Pubblicità Via Convertite 5, Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 31 piano scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 119

CAMERA MOBILIATA affittasi a signore [illegible] Piazza [illegible] conveniente, Via della Pace [illegible]

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con 2 letti Splendida posizione, Quartiere Ludovisi, via Aur[ora] N. 43 Scala B, interno 12.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali